

LONATO '98

FIERA DEL



40

Sabato e domenica 17/18 gennaio

Sabato e domenica 24/25 gennaio

e *"la nosa festa"*

Sabato 31 gennaio e domenica 1 febbraio

**40^a FIERA
REGIONALE**
AGRICOLA ARTIGIANALE COMMERCIALE
di LONATO





BCC DEL GARDA

Banca di Credito Cooperativo Colli Morenici del Garda

SEDE E DIREZIONE GENERALE: Montichiari - Via Trieste, 62

FILIALI:

*Brescia, Calcinato, Carpenedolo, Castenedolo, Cellatica,
Limone s/G, Lonato, Molinetto di Mazzano,
Montichiari Centro Fiera, Montichiari Novagli, Nuvolera,
Padenghe s/G, Pieve di Tremosine, Polpenazze d/G,
Ponte S. Marco di Calcinato, Raffa di Puegnago, Rezzato,
Sirmione, Toscolano Maderno, Vesio di Tremosine.
Sportello di Tesoreria Comunale: Acquafredda*

- 2 Il mondo a Lonato e Lonato nel mondo
di Roberto Biza
- 4 PROGRAMMA
- 10 La mappa della Fiera
- 11 FUOCHI NELLA PIANURA
Il culto di Sant'Antonio abate nella tradizione e nella storia
di Carlo Agarotti
- 14 MOSTRA ALLA SALA CELESTI
Scatti vecchi di mezzo secolo
- 16 I MOTIVI ISPIRATORI
Fiera a contatto con la nostra terra
- 17 REGOLAMENTI DEI CONCORSI
Vincono gli animali, i chisöi le vetrine e il salame suino
- 19 È DONATELLA GALLERINI
Un soprano lonatese in scena al concerto d'inaugurazione
- 21 VERRÀ PRESTO AMPLIATO
Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente
- 23 COOP DI LIMONE E TREMOSINE
In viedocassetta la storia dell'olivo nell'Alto Garda
- 24 A PALAZZO ZAMBELLI
Gli attrezzi del contadino
- 25 FONDAZIONE UGO DA COMO
La Casa del Podestà un tesoro di cimeli e di iniziative
di Giancarlo Lang
- 30 FONDAZIONE UGO DA COMO
Quelle 'fototessere' dipinte in mostra nella sala di lettura
di Bernardo Falconi e Anna Maria Zuccotti
- 32 SPORT/BOXE
I lumezzanesi incrociano i guantoni con i Croati
- 34 SPORT/PALLAVOLO
Lo sport premia gli atleti e chi dedica il suo tempo
- 35 SPORT/CALCIO
La scuola sta cominciando a produrre i suoi frutti
- 37 LE RISORSE CHE ABBIAMO
E se il nostro futuro economico scommettesse sul turismo?
di Nicola Alberti
- 40 CREDENZE POPOLARI
Alla ricerca delle tradizioni della gente dell'altro ieri
di Roberto Sarasini
- 42 LA MALATTIA A LONATO
Chi non poteva nutrirsi bene era ghermito dalla pellagra
di Matteo Alberti
- 47 FINO AL 1787 ERA A SAN MARTINO
L'altare ligneo (tribuna) della pieve di San Zeno
di Lino Lucchini
- 55 LONATO 1609-1610
La descrizione della "terra" nel Catastico del Da Lezze
trascrizione di Corrado Ponzanelli
- 60 IL PRIMO RISALE AL 1966
Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatè"
di Enzo Ravelli
- 76 PARTECIPAZIONE PIÙ FACILE
Un nuovo regolamento per la Fiera reinventata

Il mondo a Lonato e Lonato nel mondo

Passano gli anni e la Fiera di Lonato si ritrova, puntuale come un orologio svizzero, a festeggiare il suo quarantesimo compleanno; è un'età critica un po' per tutti e 40 anni sono tanti anche per una Fiera.

Andando indietro con la memoria e ripercorrendo l'enorme arco di tempo che la separa dalla sua genesi è facile rendersi conto che, nel frattempo, tutto è cambiato e che, doverosamente, anche la Fiera di Lonato cambia e si fa più bella per venire incontro alle nuove esigenze ed alle nuove realtà quotidiane.

Se per 40 anni è stata finalizzata quasi esclusivamente a portare, anche con discreto successo, il mondo a Lonato, con la sua quarantesima edizione la Fiera di Lonato cambia radicalmente rotta e si ristruttura integralmente per portare Lonato nel mondo.

Il rinnovato impegno, indispensabile per sostenere l'enorme sforzo organizzativo, è infatti proiettato quasi esclusivamente alla promozione di tutte le attività agricole, commerciali, artigianali e turistiche lonatesi affinché tutti ne possano trarre vantaggio, incrementando i commerci ed i flussi economici che ne conseguono.

I cambiamenti, si sa, richiedono coraggio ed espongono alle critiche, ma l'estrema importanza degli obiettivi che ci

siamo prefissi ci spinge ad osare con la consapevolezza che, se gli sforzi intrapresi raggiungeranno lo scopo, tutta la città di Lonato potrà godere di un consistente aiuto per crescere e migliorare e che farà dimenticare in fretta critiche e cattiverie.

La 40ª edizione rappresenta quindi un laboratorio all'interno del quale ricerca e sperimentazione verranno spinte al massimo per individuare tutte le strade possibili, necessarie od utili, alla crescita economica della nostra comunità.

Con il mese di gennaio del 1998, ad esempio, Lonato entra stabilmente in Internet e si prepara a fornire in breve tempo a tutte le attività commerciali e culturali presenti sul nostro territorio un importante e facile trampolino di lancio per penetrare con successo il mercato mondiale.

Le esperienze ed i risultati raggiunti ci aiuteranno a crescere e migliorare.

Consapevoli che la grande importanza del benessere economico è tale solo se si accompagna ad una equivalente crescita culturale, le varie manifestazioni a sfondo commerciale saranno fuse, senza soluzione di continuità, con un'intensa e ricca serie di eventi culturali e sportivi in modo da poter offrire alla città di Lonato un'autentica occasione di svago e di crescita.

Attenti e sensibili alle necessità dei

nostri concittadini abbiamo, come sempre, investito tutte le risorse a nostra disposizione affinché la fiera di Lonato possa svolgersi con successo, ampliando orizzonti e prospettive.

Ormai prossimi all'inaugurazione di questa 40^a edizione, mentre si accendono i riflettori e si leva il sipario, non resta molto spazio per le parole; concludo formulando gli auguri, da parte di tutta

l'Amministrazione, affinché anche questa edizione possa essere di grande utilità al lavoro dei lonatesi, e possa ripagarli dell'impegno profuso sia nell'organizzazione degli stands che in un intero anno di investimenti nelle rispettive attività.

Roberto Biza

*Presidente della 40^a Fiera Regionale
agricola artigianale commerciale
di Lonato*



40^a

FIERA REGIONALE DI LONATO

AGRICOLA ARTIGIANALE COMMERCIALE

PROGRAMMA

SABATO 17 GENNAIO 1998

ore 10.30 *Piazza Martiri della Libertà*
Cerimonia di **INAUGURAZIONE** della 40^a Fiera
Regionale di Lonato

Sala Celesti
Apertura della **MOSTRA FOTOGRAFICA**
"Storia e tradizioni della Comunità lonatese"

ore 11.30 *Casa del Podestà*
Apertura della Mostra "La collezione dei
RITRATTI IN MINIATURA della Fondazione
Ugo Da Como", organizzata dal Gruppo Amici
della Fondazione

ore 12.00

*Presso i ristoranti
convenzionati*

Inizia la "**FESTA DEL PORSEL**", che si concluderà al termine della Fiera; rassegna enogastronomica tradizionale dei piatti tipici lonatesi di carne di maiale a prezzo fisso



ore 14.30 *Chiesetta di Sant'Antonio Abate*
Tradizionale **BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI**

RISTORANTE
PIZZERIA
BIRRERIA



SPECIALITÀ PESCE DI MARE
SALONE PER BANCHETTI

CHIUSO IL MARTEDÌ

LA LANTERNA

di BEDAWY

Lonato - Viale Roma 30 - Tel. 030/9132177



40^a FIERA REGIONALE DI LONATO PROGRAMMA

ore 15.00 **Piazza Martiri della Libertà**
CONCORSO PER GLI ANIMALI presenti alla
benedizione di Sant'Antonio con gara speciale
per i **PORCELLI**

Centro giovanile
Quadrangolare di **CALCIO A 7** giocatori
cat.Allievi e Cadetti, organizzato dal Gruppo
Calcio C.S.I. Lonato

ore 16.30 **Palasport**
Quadrangolare di **PALLAVOLO UNDER 14**,
organizzato da A.S. Pallavolo Lonato

ore 20.30 **Teatro Italia**
CONCERTO LIRICO inaugurale: "Vocalità e
melodramma" con Donatella Gallerini (soprano),
Roberto Bencivenga (tenore), Marco Camastra
(baritono), il Coro Lirico "Città di Brescia" diret-
to da Giovanna Sorbi, Chiara Cassola (pianista)

DOMENICA 18 GENNAIO 1998

ore 9.30 **Sala Celesti**
Premiazione 1^a edizione **ESTEMPORANEA DI**
PITTURA

ore 10.00 **Sala Celesti**
CONVEGNO STORICO: "Aspetti storici e
sapori antichi nella Lonato del XIX secolo".
Relatori: Lino Lucchini: "La prima metà
dell'Ottocento lonatese nelle memorie di Orazio
Tessandri"; Marcello Zane: "Dinamiche economi-

che nel lungo Ottocento lonatese"; Giuliana
Robazzi: "Caneve, osterie, locande e vecchi
mestieri nella Lonato dell'Ottocento"; Matteo
Alberti: "La pellagra: una piaga dell'Ottocento a
Lonato"; Giancarlo Lang: "L'esordio politico del
giovane Ugo Da Como e le sue proprietà in
Lonato"; Angelo Bonaglia: "L'emblema del
Comune di Lonato: note araldiche e storiche"



ore 15.00 **Piazza Martiri della Libertà**
Dimostrazione della **LAVORAZIONE TRADI-**
ZIONALE DEL LATTE con assaggi ai presenti
e presentazione di prodotti tipici camuni, a cura
della Pro Loco di Cervo



Centro Giovanile
Quadrangolare di **CALCETTO** organizzato dal
Gruppo Calcio C.S.I. Lonato

ore 15.30 **Palazzo Zambelli**
Recital "Il nostro dialetto cantato" -

Impianti elettrici civili e industriali
Automazione - Gruppi elettrogeni
Progettazione

Eam

di ANNIBALE MARAZIO

LONATO - Via Antiche Mura, 15
☎ (030) 9913802 - Fax (030) 9913787



40^a FIERA REGIONALE DI LONATO PROGRAMMA

CANZONI DIALETTALI bresciane composte ed eseguite dal Maestro Iris Mario Perin

no* con proiezione documentario alla presenza degli autori e dei rappresentanti degli olivicoltori gardesani

MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 1998

ore 20.30 **Discoteca Genux**
SFILATA DI MODA organizzata dall'Associazione Commercianti di Lonato in collaborazione con il Comitato Fiera e l'Assessorato al Commercio del Comune di Lonato

SABATO 24 GENNAIO 1998

ore 9.00/12.00 **Ufficio Fiera**
Consegna **CHISÒI E SALAMI** per la partecipazione ai concorsi de "Il chisòl più buono" e "Il salame tipico"

GIOVEDÌ 22 GENNAIO 1998

ore 20.30 **Sala Celesti**
"I giovedì della Polada in Fiera" - Conferenza: "Edilizia e agricoltura della **VALLE PADANA NELL'ETÀ DEL BRONZO**" relazione di Francesco Giardina e "ARCHEOLOGIA **SUBACQUEA**: una disciplina giovane" relazione di Adalberto Piccoli

ore 10.30 **Piazza Martiri della Libertà**
CONCERTINO eseguito dal Corpo Musicale di Lonato



VENERDÌ 23 GENNAIO 1998

ore 20.30 **Sala Celesti**
Conferenza su "L'**OLIO EXTRAVERGINE D'O-LIVA**, un prodotto tipico dell'alto Garda bresciana"

ore 11.00 **Sala Celesti**
PREMIAZIONE dei vincitori dei concorsi "Animali benedetti a Sant'Antonio" e "La più bella vetrina"

ore 15.00 **Centro Giovanile**
Quadrangolare di **CALCIO A 7** giocatori cat.Allievi e Cadetti organizzato dal Gruppo Calcio C.S.I. Lonato

IMPIANTI ELETTRICI
ROSSI STENIO

CON OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA
SPECIALIZZATO IN IMPIANTISTICA
INDUSTRIALE - CABINE ELETTRICHE M.T.
QUADRI DI AUTOMAZIONE - DISTRIBUZIONE
E GESTIONE IMPIANTI ANTINCENDIO -
DIFFUSIONE SONORA HOME THEATRE
IMPIANTI ANTIFURTO E TV C.C.

Via Molini, 35 25017 Lonato (BS)
Tel. e Fax 030/9130921

40ª FIERA REGIONALE DI LONATO PROGRAMMA

ore 16.00

Sala Celesti
CONVEGNO "Agriturismo: esperienze dirette e soluzioni pratiche dei problemi"

- Relazioni di Alessandro Redaelli De Zinis: "L'agriturismo come completamento dell'offerta turistica del territorio; Antonio Pedron: "Aspetti generali dell'attività agrituristica nel Trentino"; Joannes Stimpfl: "La classificazione degli agriturismo e l'esperienza degli operatori agrituristici nell'Alto Adige"; Rinaldo Feltracco: "Problematiche inerenti all'agriturismo: esperienze del Trevigiano". Presiede Roberto Biza



ore 20.30

Teatro Italia
Spettacolo brillante: "POEZIA E MUZICA 'N DIALÈT"; scritto, diretto e interpretato da Memo Bortolozzi con il Gruppo Teatrale "Chèi dè Manèrbe"

DOMENICA 25 GENNAIO 1998

ore 10.30

Piazza Martiri della Libertà
CONCERTINO del Corpo Musicale di Lonato

ore 11.00

Piazza Martiri della Libertà
"La GRANDE CAVALCATA" - Raduno di cavalieri in piazza con bicchiere della Staffa e assaggio prodotti tipici locali. Al termine partenza a cavallo per il percorso lonatese degli agriturismo



ore 15.00

Palazzo Zambelli
Recital "Il nostro dialetto cantato" - CANZONI DIALETTALI bresciane composte ed eseguite dal Maestro Iris Mario Perin

ore 16.00

Sala Celesti
Conferenza "La valorizzazione delle RISORSE AGRO-AMBIENTALI: prospettive per gli esperti di gestione di imprese e servizi di agriturismo" a cura dell'I.P.A.A. di Lonato



ore 20.30

Sala Celesti
Conferenza per la presentazione della Mostra: "La collezione dei RITRATTI IN MINIAURA"



TARTUFI
FRESCHI
BIANCHI E NERI
D'ALBA

Gastronomia Salumeria
Agosti
Accurato servizio a domicilio
LONATO - Via M. Cerutti 10
☎ (030) 9130047

40ª FIERA REGIONALE DI LONATO PROGRAMMA

della Fondazione Ugo da Como". Relatori: Bernardo Falconi e Annamaria Zuccotti.

GIOVEDÌ 29 GENNAIO 1998

ore 20.30 **Teatro Italia**
"Viaggio virtuale in due secoli di musica" -
CONCERTO MULTIMEDIALE organizzato
dall'Accademia Musicale Paolo Chimeri di
Lonato. Immagini coordinate con la musica.

VENERDÌ 30 GENNAIO 1998

ore 20.00 **Palazzetto dello Sport**
Incontri di **KICK BOXING** organizzati dalla
Soc.Kick Boxing and Ju-Jitsu School di
Desenzano del Garda

ore 21.00 **Palazzetto dello Sport**
Incontro Internazionale di **BOXE ITALIA -**
CROAZIA cat.Dilettanti organizzato dalla
Soc.Boxe Lumezzane EFFE BI ESSE

"LA NOSA FESTA"

SABATO 31 GENNAIO 1998

ore 9.30 **Palazzo Zambelli**
Inaugurazione della **"MOSTRA DELLA CIVILTÀ**
CONTADINA e dell'ingegno lonatese"

ore 10.00 **Sala Celesti**
PREMIAZIONE dei vincitori dei concorsi de "Il
chisol più buono" e "Il salame tipico"

ore 10.30 **Sala Celesti**
Tavola rotonda su "La valorizzazione e la

conservazione degli **STRUMENTI DELLA**
CIVILTÀ CONTADINA tradizionale" con la
partecipazione di esperti etnografi e respon-
sabili delle raccolte degli strumenti della cul-
tura materiale

ore 11.00 **Portico del Palazzo Comunale**
DIMOSTRAZIONE DI NORCINERIA tradiziona-
le con assaggi ai presenti, eseguita dal
Salumificio Primi di Lonato

ore 15.00 **Sala Celesti**
Conferenza **"L'IDROMELE BEVANDA SACRA**
degli dei". Istruzione per l'uso con degustazio-

CRESCINI CESARE

SERVIZI TURISTICI CON AUTOBUS G.T.

LONATO

☎ e Fax (030) **6871055**
Cell. 0337/435168



40° FIERA REGIONALE DI LONATO PROGRAMMA

ne, a cura di Emanuele Paoletti, esperto di cultura celtica

Centro Giovanile

Quadrangolare di **CALCIO A 7** giocatori cat. Allievi e cadetti organizzato dal Gruppo Calcio C.S.I. Lonato

ore 16.30

Sala Celesti

Conferenza "Storia, civiltà e spiritualità dei **CELT**". relatore: Monsignor Mael Fournier de Brescia, Metropolita della Eglise Orthodoxe Celtique di Bretagna

Palazzetto dello Sport

Quadrangolare di **PALLAVOLO UNDER 16** organizzato da A.S. Pallavolo Lonato



ore 20.30

Sala Celesti

Conferenza in musica "**CANTIAMO INSIEME**"



LA MERLA* - Poesie, parole e suoni a cura di Domenico Baronio, musicologo ed esperto di cultura popolare

DOMENICA 1 FEBBRAIO 1998

ore 10.00

Sala Celesti

Conferenza religiosa "La **CHIESA ORTODOSSA CELTICA** di Bretagna" a cura di Père Marc dell'Eglise Orthodoxe Celtique di Bretagna

ore 15.00

Sala Celesti

Tavola rotonda "La **RELIGIONE CRISTIANA** tra II e III millennio" con la partecipazione di esponenti della Chiesa Cattolica Romana, della Chiesa protestante Luterana e della Chiesa Ortodossa celtica

ore 20.30

Teatro Italia

GRAN CONCERTO FINALE a chiusura della Fiera offerto dal Corpo Musicale di Lonato diretto da Carlo Righetti

La Fiera di Lonato è anche su Internet grazie a:

GARDA NETWORK srl

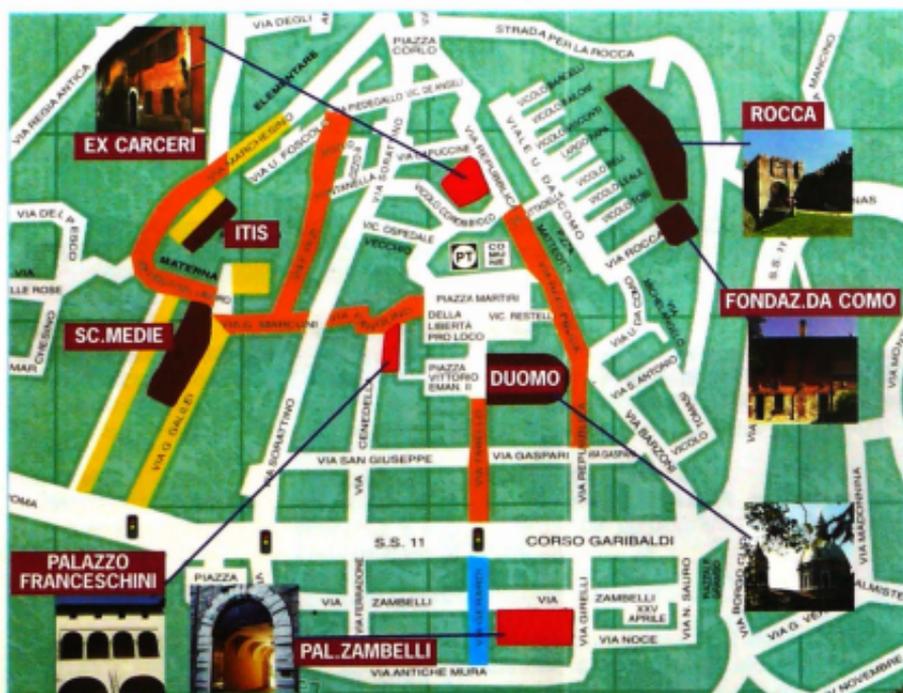
DESENZANO del GARDA

Viale Andreis 81 ☎ 9911188

UBA-UBA
Abbigliamento

Desenzano del Garda - Via Colombare di Castiglione, 17 - Tel. 030/9990520

Tutti i giorni
è conveniente
acquistare
da UBA-UBA !!!



Il Comitato organizzatore ringrazia per la gentile collaborazione

UFFICIO 2000 s.n.c. di ALBERTI A. & C.

LONATO

Sede amministrativa, negozio e magazzino:

Via Barzoni, 3/A

Sede legale: Via Repubblica, 58/60

☎ e Fax (030) 9913775

SHARP

FOTOCOPIATRICI - TELEFAX
REGISTRATORI DI CASSA

MACCHINE PER SCRIVERE
PERSONAL COMPUTER
MACCHINE PER UFFICIO
CANCELLERIA
MOBILI E ARREDO PER UFFICIO

La mappa della Fiera

La disposizione della 40^a Fiera di
Lonato lungo le vie del centro:

- AMBULANTI
- ESPOSITORI FIERA
- MERCANTICO
- ESPOSITORI INTERNI

FUOCHI NELLA PIANURA

Il culto di Sant'Antonio abate
nella tradizione e nella storia

Una figura e dei simboli sovrapposti ad altri analoghi di origine celtica hanno mantenuto credito attraverso i secoli nella religiosità popolare

di Carlo Agarotti

Nel primo mese dell'anno, e precisamente il giorno 17, cade la festa di Sant'Antonio Abate, considerato il protettore di tutti gli animali domestici, da cortile e da lavoro, l'importanza dei quali, nell'economia agricola era, un tempo, rilevantissima. Non c'era stalla in cui non si trovasse, appesa ad una parete, un'immagine del Santo, ritratto, secondo l'iconografia ufficiale, con una lunga barba bianca, il bastone con una campanella appesa e il fido porcellino dal codino attorcigliato.

Nel giorno della ricorrenza della sua festa veniva costruito, davanti alla sacra immagine, un piccolo altare, decorato e abbellito con ogni cura ed adornato con rametti di edera e carta colorata. Guscì vuoti di lumaca, riempiti d'olio e forniti di uno stoppino, venivano tenuti accesi per tutta la

durata della festa. Durante la giornata il prete non mancava mai di passare a benedire le stalle ricevendo in cambio qualche omaggio. Le donne invece, quel giorno, erano impegnate a preparare il *chisol* oppure dei dolcetti chiamati, per l'appunto: *puni de Sant'Antone* di cui i bambini andavano molto ghiotti.

Un tempo anche a Lonato, la sera del 17 gennaio, si accendevano grandi roghi come tuttora accade in altre zone della pianura bresciana e in gran parte del continente europeo, ma la tradizione qui sembra essere tramontata prima che altrove. Si continua comunque a chiamare *foc de Sant'Antone* una forma di herpes caratterizzata da forte bruciore cutaneo nota, un tempo, come *ignis sacer*, definizione che indica, senza ombra di dubbio, come, già in passato, tale malattia avesse atti-▶



AUTORIPARAZIONI
LONAUTO
di CAPUZZI MARCELLO

SERIETA' E PROFESSIONALITA' DAL 1973



AUTO

OFFICINA AUTORIZZATA ASSISTENZA E VENDITA

CENTRO PER COLLAUDI REVISIONI
AUTO CON BANCHI DI PROVA

AUTOSALONE NUOVE - USATE - MULTIMARCHE

Via Brescia, 6 - LONATO (BS) - Tel. (030) 9131272

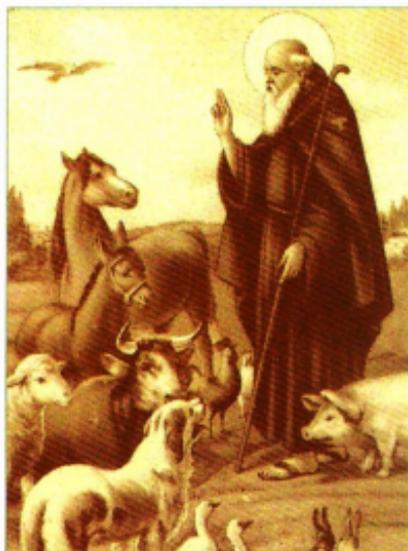
FUOCHI NELLA PIANURA

Il culto di Sant'Antonio abate nella tradizione e nella storia

nenza con il sacro.

È noto che, nel lungo processo di cristianizzazione, durato dai primi secoli e fino a tutto il Medioevo, oltre a trasformare i templi pagani in chiese cristiane, si sono affibbate a santi cristiani caratteristiche proprie di divinità preesistenti. È quindi possibile che, anche nel caso di Sant'Antonio, il Santo egiziano sia stato sostituito al nume cui erano riconosciute le particolari prerogative di cui da tempo viene accreditato proprio Sant'Antonio Abate e che era ricordato, con tutta probabilità, in un periodo calendariale le cui cerimonie prevedevano l'accensione di alte pire.

Per comprendere le ragioni di tali particolarità presenti nel culto di Sant'Antonio bisogna, in ogni caso, tornare indietro nella storia quando, nella città di Vienne, nel sud della Francia, antica capitale dei Celti Allobrogi, sorse, secondo la leggenda, ma forse esisteva da chissà quanto tempo sotto altra forma, una congregazione di tempo dedite alla cura degli ammalati, trasformata poi in ordine religioso da papa Bonifacio VIII. Nelle città in cui si trovavano gli ospedali degli antoniani, si



potevano vedere schiere di maiali scorrazzare liberi per le strade. La loro presenza era tollerata perché servivano da sostentamento all'istituzione ed erano mantenuti dalla gente. D'altro canto è

Dal 1940 Professionisti per Natura

- Vendita all'ingrosso e al dettaglio di piante ornamentali, da frutta e viti coltivate in 25 ettari di vivaio
- Consulenza svolta da dottori agronomi e da architetti paesaggisti
- Tempestive consegne a domicilio

- Progettazione e realizzazione giardini, parchi e impianti sportivi
- Esperienza nelle tecniche di coltivazione e di allestimento
- Progettazione e realizzazione impianti di irrigazione



vivaio dei molini
Dal 1940

VIA MOLINI, 3 - LONATO (BS) - TEL. (030) 9130132 - 9132488 - FAX (030) 9132488

FRATELLI IMPERADORI



ben nota la valentia dei Celti, non soltanto come agricoltori ed artigiani ma, soprattutto, come provetti allevatori tanto da far affermare a Polibio (*Storie*, II, 15) che: "Sulla massa di suini macellati in Italia per i bisogni dell'alimentazione domestica e dell'approvvigionamento delle truppe, il contributo più considerabile si ricava dalla pianura padana." Dove erano stanziati i Celti della Cisalpina e, come ben si sa, si trovavano anche le terre dell'attuale territorio comunale di Lonato.

A parere della studiosa tedesca Margarete Riemschneider (*Miti pagani e miti cristiani*, Milano, 1997, pag.143 e segg.), il maiale, che caratterizza l'iconografia ufficiale di Sant'Antonio, tenuto conto anche della zona in cui ebbe origine il culto e dalla quale si espanse e si irradiò, fornisce la netta impressione di non essere l'animale che, in origine, sarebbe stato accostato al Santo dalla lunga barba bianca. Si sarebbe in presenza, quindi, di una sorta di sostituzione di un altro animale dalle caratteristiche simili che però non poteva continuare a comparire perché ricordava troppo la vecchia religione. E quale altro animale appartenente alla stessa famiglia potrebbe essere se non il cinghiale, l'animale simbolo dei druidi, i venerati sacerdoti dei Celti. La Riemschneider, con chiaro riferimento alla ben nota attribuzione ufficiale, conclude dicendo che, in ogni caso: "È certo che l'animale che giace ai piedi del suo signore come un cagnolino e con lo sguardo candidamente a lui rivolto, non è un'incarnazione di Satana".

Il bastone e la lunga barba bianca sono invece chiari simboli di vecchiezza e quindi di venerabilità mentre il campanello, presente in vari monumenti funebri, fra cui quello di Porsenna, sarebbe simbolo di resurrezione e di ritorno alla vita con riferimento evidente all'imminente primavera.



Impermeabilizzazione
Isolamenti termici
Coperture in Pvc
Rifacimenti completi
Rimozione e smaltimento
coperture in eternit a
Norma di Legge

BAR SPUNTINERIA
LA SIESTA



MATTI FREDDI - INSALATONE
PASTINI CONFEZIONATI
CON PRODOTTI FRESCHI

NUOVO AMBIENTE
PIÙ AMPIO

LONATO - Via San Pantaleone - tel. 9919025

LONATO - Via Molini 63 (Z.A.)
Tel. (030) 9130457 - Fax 9913600

MOSTRA ALLA SALA CELESTI

Scatti vecchi
di mezzo secolo

Dall'estate scorsa, su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, i cittadini hanno consegnato le loro vecchie foto

La Sala Celesti, in municipio, ospita in occasione della Fiera una mostra fotografica sul tema "Storia e tradizioni della comunità lonatese". L'iniziativa è stata voluta dall'Amministrazione Comunale, in coerenza con l'impegno alla riscoperta del passato e delle tradizioni di Lonato. Ha collaborato lo studio fotografico Firenze Bonetta.

Le foto esposte sono la risposta di alcuni cittadini all'appello per il recupero del nostro passato lanciato l'estate scorsa dall'assessorato alla Cultura. Le vecchie fotografie, talvolta ingiallite, uscite da album gelosamente conservati nei cassetti, sono state portate in municipio, dove la signora Miori le ha ritirate rilasciandone ricevuta con fotocopia a garanzia della restituzione a mostra conclusa.

Le foto selezionate (dovevano riguardare soggetti e personaggi lonatesi anteriori al 1950) sono state riprodotte e ingrandite nel modo più adatto per l'esposizione. Per qualcuno dei "prestatori" è stato impegno non da poco rispolverare i ricordi per redigere la didascalia di accompagnamento: la data, il luogo, l'occasione, i nomi...

Entro 30 giorni dalla fine della mostra le foto saranno regolarmente restituite. Le riproduzioni andranno ad arricchire l'archivio storico comunale di nuovi e preziosi documenti.

Nella pagina accanto, dall'alto.

- 1951: i piccioni hanno un buon pasto sulla piazza (sterrata) davanti al municipio.

- Inizio dei lavori dell'autostrada Brescia-Padova nell'ottobre 1957.

- Il viale d'accesso al paese



CONDIZIONI
PARTICOLARI
PER I PORTATORI
DI LENTI A CONTATTO

LENTI
PROGRESSIVE
SOLA - SPECIALISTA



GIORGIO ARMANI
OCCHIALI

DOLCE & GABBANA

Persol

Blumarine

SOLA
SPECIALISTA

Esprit

Web

Ray-Ban

OTTICA



LEONARDI V.

OTTICO OPTOMETRISTA

MOSCHINO

STEWART
OF BLENTON

VALENTINO
OLIVER

STING

byblos

POLICE

LE GRANDI MARCHE AI MIGLIORI PREZZI

☐ **LONATO** - Via Garibaldi 95 ☎ e Fax 9130308

☐ **MONTICHIARI** - Centro COOP - Via Ten.Silvioli 77 ☎ 9961533

☐ **REZZATO** - C.C.CONTINENTE - Via Mazzini 97 ☎ e Fax 2791684



albacar..

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO
MONTICHIARI (BS)
TEL. 030/9961399 - FAX 964372



OFFICINA AUTORIZZATA
A LONATO

CASTELLINI  FEDERICO

LONATO - VIA REGIA ANTICA 57

TEL. 030/9130707

Autoexpert 2000

I MOTIVI ISPIRATORI

Fiera a contatto con la nostra terra

Tra le iniziative in programma sono state privilegiate quelle tese alla riscoperta dei sapori e delle tradizioni locali

Quest'anno la 40a Fiera Regionale di Lonato, pur presentando nuove iniziative, vuole soprattutto rievocare le nostre tradizioni locali e recuperare lo spirito originario della Fiera di Sant'Antonio, festa di tutta la comunità lonatese che verrà vissuta intimamente, prima che esteriormente, nel cuore del proprio paese. Nei tre fine settimana 17-18, 24-25 gennaio e 31 gennaio-1 febbraio 1998, riservati ad un'esposizione di tipo agro-alimentare di prodotti tipici locali, si organizzeranno convegni sulla storia locale e sulle nuove attività agricole come l'agriturismo, mostre di fotografie della vecchia Lonato, di oggetti, di ricordi ed attrezzi appartenenti al mondo contadino ed artigiano del passato (alla cui raccolta sono invitati tutti i cittadini lonatesi), quindi una grande cavalcata con visita agli agriturismo del territorio lonatese oltre a concorsi delle vetrine, degli animali, dei chisòs, del miglior salame bresciano, nonché l'esibizione dell'insalamatura e della lavorazione di altri prodotti alimentari ed altro ancora.

Nello spirito di collaborazione che si instaura fra i cittadini in occasione della Fiera si propone a ristoratori, operatori agroturistici e negozianti la realizzazione di un'iniziativa di carattere gastronomico che colleghi Sant'Antonio, protettore degli animali, la cui immagine era ed è ancora presente nelle nostre stalle, ed il maiale, sempre raffigurato accanto al Santo e che, nelle prime edizioni della Fiera di Lonato, era oggetto di mercato in Piazza Savoldi.

Inoltre per tipicizzare e distinguere i piatti proposti dai ristoratori lonatesi nei giorni della Fiera, si dovrebbe fare in modo di rievocare la tradizionale cena preparata un tempo dalle famiglie contadine nel giorno dell'uccisione del "porsel" con un menù a base di carne di maiale e vini tipici locali.



REGOLAMENTI DEI CONCORSI

Vincono gli animali, i chisöi le vetrine e il salame di suino

*Ragazzi sotto i 14 anni
recheranno uno zoo
domestico alla
benedizione - Ai
commercianti lonatesi
l'invito a fare più belle
le proprie esposizioni*

Concorso per gli animali presenti alla benedizione di Sant'Antonio

REGOLAMENTO

1) Non è prevista alcuna quota d'iscrizione e la partecipazione è riservata a tutti gli animali, condotti il 17 gennaio alla benedizione alla chiesa di Sant'Antonio Abate, da bambini inferiori agli anni 14 residenti nel territorio comunale di Lonato senza distinzione alcuna

2) La Giuria, oltre all'aspetto esteriore dell'animale, tiene conto del corretto rapporto che, a suo giudizio, intercorre tra il bambino e il suo animale che dev'essere, in ogni caso, rispettoso delle esigenze naturali previste per quella specie e non tendente a trasformarlo in uno zimbello dell'uomo

3) Per ricordare l'accostamento, nell'iconografia ufficiale, di Sant'Antonio Abate con il porcello e la grande diffusione che, in un passato non troppo lontano, ebbe l'allevamento familiare del maiale che, oltretutto, discende direttamente da quello praticato nell'allora Gallia Cisalpina ed è ben descritto dallo storico greco Polibio nelle sue "Storie", è previsto uno speciale concorso riservato ai soli suini

4) La Giuria, il cui giudizio è inappellabile, è composta da esperti nominati dalla Direzione della Fiera in numero pari ed elegge, al suo interno, il Presidente il cui voto ha valore doppio

5) I premi ai vincitori sono costituiti da prodotti tipici locali ovvero d'altro in mancanza dei suddetti

dichiarazione del possesso dei requisiti indispensabili, all'Ufficio Fiera, presso il Palazzo Comunale, il giorno 24 gennaio 1998 dalle ore 9 alle ore 12

3) All'atto della presentazione verrà assegnato al chisöl, e al suo presentatore, un numero progressivo per mantenere l'anonimato durante le operazioni della Giuria

4) Il chisöl deve presentarsi all'esterno con la tradizionale forma e colore ed essere composto nel rispetto dei tradizionali ingredienti e modo di cottura mentre il peso non potrà essere inferiore a grammi 500 né superiore a grammi 1.500

5) La Giuria, il cui giudizio è inappellabile, è composta da esperti nominati dalla Direzione della Fiera in numero pari ed elegge, al suo interno, il Presidente il cui voto ha valore doppio

6) I premi ai vincitori sono costituiti da prodotti tipici locali ovvero d'altro in mancanza dei suddetti

7) Quanto rimane dopo gli indispensabili assaggi della Giuria viene destinato dalla Direzione della Fiera a scopi attinenti la Fiera stessa

Concorso per il chisöl più buono

REGOLAMENTO

1) Non è prevista alcuna quota d'iscrizione e la partecipazione è riservata a tutti coloro che risiedono nel territorio comunale di Lonato senza distinzione alcuna

2) Il chisöl deve essere consegnato, insieme alla

**AUTOSCUOLA
LONATO**

Corsi continuati
pomeriggio e sera

Esami di teoria
e guida in Lonato

AGENZIA
PRATICHE
AUTOVEICOLO

Passaggi di proprietà
con assistenza notaio



LONATO - Via San Zeno 12/C ☎ 9132033

REGOLAMENTI DEI CONCORSI

Vincono gli animali, i chisöi
le vetrine e il salame di suino

Concorso per la vetrina più bella

REGOLAMENTO

1) Non è prevista alcuna quota d'iscrizione e la partecipazione è riservata a tutti coloro che posseggono vetrine per l'esposizione di prodotti al pubblico, o per far conoscere la loro attività artigianale o commerciale, a fini esclusivamente economici, lungo le pubbliche vie del territorio comunale di Lonato

2) La partecipazione al concorso, insieme alla dichiarazione del possesso dei requisiti indispensabili, deve essere segnalata all'Ufficio Fiera, presso il Palazzo Comunale, entro la data del 15 gennaio 1998

3) Non essendo stato stabilito per l'anno 1998 un tema fisso a cui attenersi, viene lasciata alla fantasia ed alla capacità dei possessori di vetrine la scelta del tema da illustrare. Va tenuto conto, in ogni caso, del fatto che la giuria terrà in maggior considerazione gli allestimenti che si richiamano agli antichi costumi ed alle tipiche tradizioni presenti nel territorio di Lonato

4) Non vengono posti limiti ai partecipanti nell'allestimento delle loro vetrine che non siano quelli già previsti per legge o dai regolamenti comunali o dal buon senso comune

5) La Giuria, il cui giudizio è inappellabile, è composta da esperti nominati dalla Direzione della Fiera in numero pari ed elegge, al suo interno, il Presidente il cui voto ha valore doppio

6) I premi ai vincitori sono costituiti da prodotti tipici locali ovvero d'altro in mancanza dei suddetti

Concorso per il salame tipico

REGOLAMENTO

1) Non è prevista alcuna quota d'iscrizione e la partecipazione è riservata a tutti coloro che risiedono nel territorio comunale di Lonato senza distinzione alcuna

2) Il salame deve essere consegnato, insieme alla dichiarazione di possesso dei requisiti indispensabili, all'Ufficio Fiera, presso il Palazzo Comunale, il giorno 24 gennaio 1998 dalle ore 9 alle ore 12

3) All'atto della presentazione viene assegnato al salame, ed al suo presentatore, un numero progressivo per mantenere l'anonimato durante le operazioni della Giuria

4) Il salame deve essere composto soltanto da carne suina e possedere le seguenti **caratteristiche**:

a) deve risultare di più parti del suino macellato
b) deve essere stato prodotto nella provincia di Brescia

c) deve essere stato prodotto fra l'11 novembre 1997 (San Martino) e il 25 dicembre 1997 (Natale) perché la sua consistenza possa permetterne la normale affettatura

d) deve presentarsi con la classica grana bresciana e, all'esterno, con la tradizionale legatura in uso nel bresciano

5) La Giuria, a parità di gusto, di caratteristiche organolettiche e di rispetto della tipica tradizione bresciana deve favorire il prodotto familiare a quello artigianale e quello artigianale a quello industriale

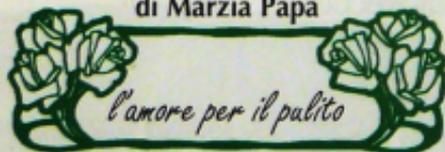
6) La Giuria, il cui giudizio è inappellabile, è composta da esperti nominati dalla Direzione della Fiera in numero pari ed elegge, al suo interno, il Presidente il cui voto ha valore doppio

7) I premi ai vincitori sono costituiti da prodotti tipici locali ovvero d'altro in mancanza dei suddetti

8) Quanto rimane dopo gli indispensabili assaggi della Giuria viene destinato dalla Direzione della Fiera a scopi attinenti la Fiera stessa

NUOVA LAVASECCO

di Marzia Papa



LONATO - Via Repubblica, 70
☎ (030) 9919150

È DONATELLA GALLERINI

Un soprano lonatese in scena al concerto d'inaugurazione

Con lei si esibiranno
Roberto Bencivenga e
Marco Camastra, oltre
al **Coro lirico Città di
Brescia** diretto da
Giovanna Sorbi - Al
piano **Chiara Cassola**

Il concerto inaugurale della 40a Fiera di Lonato, dal titolo "Vocalità e melodramma", vede impegnata come soprano la lonatese **Donatella Gallerini**, diplomata in pianoforte al Conservatorio di Brescia nell'88 e allieva, dall'86, del mezzosoprano veronese **Adriana Lazzarini**, che segue tuttora la sua preparazione. Nel '93 si è brillantemente diplomata in Canto al Conservatorio di Brescia. Ha raccolto segnalazioni e premi in diversi concorsi lirici nazionali e internazionali e ha debuttato nell'agosto '94 nella stagione lirica di Massa Marittima (Grosseto) nel ruolo di **Liù** nella *Turandot* di Puccini, portata nel settembre successivo al Teatro Comunale dell'Unione di Viterbo. Da allora gli impegni si sono susseguiti nelle stagioni liriche di Mantova, Verona, Frosinone, Savona, La Spezia, Novara, con una puntata asiatica (dicembre '95) nelle principali

città della Corea del Sud.

È di Roma **Roberto Bencivenga**, allievo di **Alessandra Gonzaga**, vincitore di concorsi nazionali e internazionali; ha debuttato nell'89 nel *Don Pasquale* di Donizetti e ha cantato nei principali teatri italiani ("Verdi" di Trieste, "Regio" di Torino, "Massimo" di Palermo, "Regio" di Parma), cimentandosi in ruoli protagonisti di repertorio (tra i quali il *Falstaff*, con **Brunson**) e anche meno frequentati (tra cui *La vedova allegra* con **Katia Ricciarelli**). La musica non è il suo solo interesse: è anche attore e regista di teatro.

Il baritono milanese **Marco Camastra** ha debuttato nell'87 al teatro dell'Opera di San Remo nella *Madama Butterfly* (**Sharpless**) e in *Elisir d'amore* (**Belcore**). Ha collezionato diversi primi posti in concorsi internazionali e si è misurato con i più celebri ruoli giocosi e belcantistici del repertorio ►

VOLVO V40

LA PRIMA STATION WAGON COMPATTA DI VOLVO



Motori 1.6, 1.8 e 2.0 litri benzina, iniezione elettronica, 16 valvole • 1.9 litri Turbodiesel • Tutte le versioni sono equipaggiate di serie con ABS • Airbag full-size • Airbag laterali (SPIPS bag) • Climatizzatore • Immobilizzatore elettronico • Luci laterali di sicurezza

Versione	Prezzo	CV	Versione	Prezzo	CV
V40 1.6	41.244	105	V40 D	53.899	200
V40 1.8	45.277	115	V40 T ADVANTAGE	44.269	90
V40 2.0	47.345	140	V40 T PRESTIGE	48.303	90

Prezzi x 1.000, chiavi in mano (escluse IET e APIET)
blocchi fino alla consegna

CONCESSIONARIA

VOLVO Rossi Auto

DESENZANO DEL GARDA - Viale Marconi, 38

Vendita tel. 030/9991441 - Amministrazione tel. 030/9991451

Magazzino ricambi tel. 030/9991439 - Officina assistenza tel. 030/9991434

È DONATELLA GALLERINI

Un soprano lonatese in scena
al concerto d'inaugurazione

lirico e operettistico. Si è esibito nei maggiori teatri italiani (Trieste, Napoli, Milano, Genova, Palermo, Torino, Bologna) ed esteri (Cannes, Rotterdam, Nancy, Tel Aviv, Tallin, Lima) sotto la direzione di maestri come Riccardo Muti, Gianandrea Gavazzeni, Gary Bertini, Roberto Abbado, Salvatore Accardo, Garcia Navarro. Ha effettuato incisioni e ha inaugurato la stagione lirica '96 alla Scala di Milano con *Armide* di Gluck sotto la direzione di Riccardo Muti.

L'Associazione culturale **Coro lirico Città di Brescia** (sede in via Tosio 23 a Brescia) opera dall'87 con attività didattica e concertistica. Con la formazione Coro da Camera Città di Brescia sviluppa un repertorio polifonico sacro dal barocco al primo Settecento, mentre come coro lirico si dedica prevalentemente al melodramma dell'800, privilegiando le proposte di raro ascolto. La direttrice **Giovanna Sorbi**, diplomata in pianoforte, musica corale e direzione del coro, ha vinto il primo premio al concorso internazionale del teatro Comunale di Treviso ('90) e ha collaborato a diverse stagioni liriche a Brescia, Bergamo, Cremona, Pavia, Rovigo, Milano (As.li.co.); è docente al Conservatorio di Milano. La pianista **Chiara Cassola**, diplomata nel '92 al Conservatorio di Brescia, ha vinto nel '93 il concorso internazionale Rovere d'Oro di Imperia, oltre a numerosi concorsi nazionali. Collabora stabilmente col Coro lirico Città di Brescia dal '94.

CONCERTO INAUGURALE

"VOCALITÀ E MELODRAMMA"

Donatella Gallerini - soprano
Roberto Benclvenga - tenore
Marco Camastra - baritono
Coro lirico "Città di Brescia"
M^o Giovanna Sorbi - direttore
Chiara Cassola - al pianoforte

Sabato 17 gennaio 1998 - ore 20.45
Teatro Italia - Lonato

Primo tempo

G.Verdi - *La traviata*
Brindisi - atto I - soprano, tenore, coro
De' miei bollenti spiriti - tenore
Pura siccome un angelo - soprano, baritono
Di Provenza il mar, il suol - baritono
Noi siamo zingarelle - coro
Coro di mattadori spagnuoli - coro
Grande concerto finale - chiusa II atto - tutti

Secondo tempo

G.Verdi - da *Ernani* - *Allegri... beviamo* - coro
G.Verdi - da *Rigoletto* - *Questa o quella* - tenore
G.Rossini - da *Il barbiere di Siviglia* - *Largo al factotum* - baritono
G.Verdi - da *Rigoletto* - *La donna è mobile* - tenore
P.Mascagni - da *Cavalleria rusticana* - *Innegiamo* - soprano, coro

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Scolastico
tel. 030/9913437

Piazza Martiri della Libertà, 12 - Lonato
dal lunedì al sabato ore 9.00 - ore 13.00

ELETTRAUTO

F.LLI
CARELLA S.N.C.

- IMPIANTI ELETTRICI
- BATTERIE
- AUTORADIO
- ANTIFURTO
- RADIOTELEFONI
- CLIMATIZZAZIONE

LONATO - Viale Roma 20 ☎ (030) 9130083

VERRÀ PRESTO AMPLIATO

Istituto professionale di Stato per l'agricoltura e l'ambiente

La scuola di San Tomaso prepara i giovani a valorizzare e "animare" il territorio per meglio offrirlo sul mercato dell'agriturismo

Situato sulle colline di San Tomaso di Lonato, l'Istituto - avviato già dagli anni Sessanta e ben conosciuto tra gli operatori del settore agrozootecnico e vivaistico - tre anni fa ha iniziato il corso di Operatore Agrituristico.

È una scuola coordinata dall'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente di Corzano (Brescia) che ha tra i suoi obiettivi la formazione di giovani che sappiano rapportarsi al loro ambiente in un modo che sappia valorizzare le risorse ambientali e gestirle con una mentalità moderna e più razionale.

L'importanza dell'istituto di Lonato e del nuovo indirizzo è data proprio dalla combinazione di tre fattori: ambiente-cultura-turismo.

Nel bellissimo ambiente gardesano, la scuola cerca di essere oggi - e vuole esserlo ancora di più in futuro - un punto di riferimento formativo per molti giovani che vogliono inserirsi nel mondo del lavoro sfruttando al massimo le potenzialità del territorio in cui abitano e nello stesso tempo valorizzarne le culture, le tradizioni, gli usi e i costumi.

La scuola offre una formazione di cultura generale e di cultura locale, una professionalità molto specifica e, nello stesso tempo, molto duttile e ben spendibile nel mercato del lavoro, grazie soprattutto all'organizzazione di attività didattiche che prevedono stages presso aziende del settore ed esercitazioni pratiche nelle serre, nei frutteti e nei laboratori presenti presso l'istituto.

Gli studenti hanno l'opportunità di inserirsi in tutti i settori agro-zootecnici e nel settore agrituristico con funzioni organizzative, di assistenza e anche di gestione di piccole e medie aziende. La scuola infatti offre loro non solo saperi tecnici, ma anche una cultura che li porta a conoscere e valutare tutte le problematiche delle diverse produzioni e a saper intervenire in stretto legame con le esigenze del territorio e nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema.

Il nuovo indirizzo nasce dalla necessità di dare risposte formative in un periodo in cui le richieste turistiche tendono a diversificarsi, in una regione - quella del Garda, delle colline moreniche e della

I prodotti biologici

La produzione ed il consumo di prodotti provenienti da coltivazioni biologiche rappresenta oggi la possibilità di offrire ai consumatori opportunità di migliore qualità della vita e di scelta di un diverso modo di alimentarsi. La promozione e informazione sull'agricoltura biologica, una realtà ormai consolidata sul territorio del Basso Garda, sono l'obiettivo della presenza, al convegno organizzato dall'Ipaa su "La valorizzazione delle risorse agro-ambientali" proposto dall'Ipaa, di un ente di certificazione prodotti biologici di rilievo nazionale, l'Aiab (Associazione italiana agricoltura biologica), rappresentato dal vicepresidente Maurizio Gritta. Quale il futuro di tale modello produttivo? come avviene la trasformazione dei prodotti? che tipo di rilevanza territoriale ha il fenomeno?

L'intervento si preannuncia dunque interessante non solo dal punto di vista produttivo, di trasformazione e di commercializzazione di prodotti, ma anche come occasione di conoscenza di una diversa cultura del consumo.



AGRIMARKET

Tutto per cani e gatti

DISCONSI

Friskies whiskas
kitokat

IMPERIAL DOG
EUKANUBA
NUOVA FATTORIA

LONATO - Via Regia Antica, 142 ☎ (030) 9913380

PRESTO VERRÀ AMPLIATO

Istituto professionale di Stato
per l'agricoltura e l'ambiente



Gli studenti dell'Ipaa di Lonato si esercitano nel laboratorio di chimica

Lombardia in generale - dove la conversione di molte aziende agricole in aziende agrituristiche e il potenziamento e la migliore organizzazione di quelle esistenti possono creare e incrementare opportunità lavorative.

Il futuro ampliamento dell'edificio - di cui è già pronto il progetto - e il relativo rinnovamento

delle strutture offriranno ad un numero più elevato di giovani una migliore possibilità di scelta fra le diverse scuole medie superiori.

All'Ipaa per diventare...

Ecco gli sbocchi lavorativi offerti dall'Istituto.

Diploma statale di qualifica di OPERATORE TURISTICO

Il corso si propone di ridare vita a tradizioni perdute per coniugare la produzione agricola con ambienti rurali ricchi di fragranze, di colori, di sapori genuini. L'operatore agriturismo è in grado di contribuire alla formazione e alla gestione di attività ospitative, definendo aspetti ristorativi e ricreativi necessari a valorizzare le realtà ambientali, nell'ambito delle tradizioni regionali e locali.

Gli studi scientifici, umanistici e antropologici dell'operatore agriturismo si snodano a difesa dell'ambiente per saper interpretare le esigenze sempre più complesse dell'odierna società post-industriale.

Diploma statale di maturità professionale per AGROTECNICO

Il diploma, con qualificazione regionale nel settore ambientale, agroalimentare e agriturismo, si ottiene proseguendo per altri due anni il corso di studi, dopo aver conseguito il diploma di qualifica.

Questa maturità consente sia l'iscrizione a qualsiasi facoltà universitaria, sia l'immediata occupazione in tutti i settori agricoli, alimentari e agrituristici.



**FLORICOLTURA
C O R A
LONATO (BS)**
di SCHERA VANOLI ALBERTO

Nelle nostre nuove serre di LONATO
Via Montebello, 5 ☎ (030) 9130808
**coltiviamo piante d'appartamento
e da esterno**
Composizioni da regalo
Consegne a domicilio

COOP DI LIMONE E TREMOSINE

In videocassetta la storia dell'olivo nell'Alto Garda

La Cooperativa, costituita nel 1919, produce oggi 400 quintali d'olio l'anno, unendo un'arte secolare all'innovazione tecnica nelle colture



Tra gli incontri in programma nel periodo della Fiera, c'è la presentazione del documentario "L'olio extravergine d'oliva, un prodotto tipico dell'Alto Garda bresciano".

L'olivo nell'Alto Garda non è propriamente una novità, se a metà del Cinquecento lo scrittore Silvan Cattaneo salendo "sul collicello" che circonda Limone, ammirava "un vago e fertilissimo bosco di ulivi", che trovavano il clima di loro gradimento, se crescevano "li più belli, spessi e fronduti, che sian in que' contorni", e non si guastavano mai, fruttando regolarmente: "sempre verdi, e morbidi, e sempre carichi di uliva si veggiono al dovuto tempo", tanto che di frutti "più ne raccolgono in quel poco di terreno gli abitanti che in tre volte tanto altrove non si fa, e migliore, e più saporito".

Lo sfruttamento fu organizzato significativamente nel nostro secolo: il 29 novembre 1919, per iniziativa di 28 piccoli proprietari (12 di Limone e 16 di Tremosine), fu costituita la "Cooperativa agricola possidenti di uliveti" per convogliare la produzione a un unico frantoio.

La storia della Cooperativa, dell'olivo gardesano, dei frutti e della lavorazione è raccontata dal videodocumentario della durata di 26 minuti realizzato da Domenico Fava e Franco Roma (quest'ultimo è anche il regista), dell'associazione culturale Alambicco, per iniziativa della Comunità montana Parco Alto Garda bresciano e della stessa Cooperativa limonese (chi fosse interessato alla videocassetta può telefonare allo 0365/954446).

La voce narrante è di Fabio Maccagnelli, le musiche sono di Francesco Bertoni.

A quasi ottant'anni dalla fondazione, l'oleificio della Cooperativa limonese lavora annualmente 100, 150 tonnellate di olive (in annate favorevoli anche 200) per una produzione di olio di oltre 400 quintali, e continua a fornire un prodotto di alta qualità, frutto di un'arte secolare sposata a moderne tecniche colturali.

Buona parte dell'olio è ritirato dai soci, mentre la parte restante viene messa in vendita nello spazio della cooperativa (il cui edificio era, fino al termine del secolo scorso, utilizzato come cartiera), dove si possono trovare anche altri prodotti tipici del Parco dell'Alto Garda.

Il tipo di ulivo più diffuso nell'Alto Garda è la varietà "casaliva", alta circa 8-10 metri. Richiede assidue cure: il terreno va zappato ed arato un paio di volte l'anno, e la pianta va concimata e potata. In giugno l'oliva è grande come un granello di pepe. La raccolta avviene a partire da novembre: le drupe vengono sfilate tirando i rami verso il "grumial", un contenitore che un tempo era fabbricato con pelle d'asino.

*Lo Stile Personale
La Qualità
La Professionalità*

da

Bruna Tosi

Intimo - Abbigliamento - Merceria

LONATO (BS) - Via Tarello, 16

LOCATELLI

s.r.l.

UTENSILERIA ARTICOLI TECNICI

- PNEUMATICA
- OLEODINAMICA
- TRASMISSIONI
- BULLONERIA
- TUBI IN GOMMA
- UTENSILI ELETTRICI
- CONCESSIONARIA CAMOZZI
- LOCTITE
- USAG
- PIRELLI DAYCO
- ITR PIRELLI

Via Cenedella, 2
LONATO

☎ (030) 9130022 - Fax 9130400

A PALAZZO ZAMBELLI

Gli attrezzi del contadino

In mostra gli oggetti scovati in soffitta dagli studenti aiutati dai familiari e dagli insegnanti nella ricerca del nostro passato



Il Mercantico ha portato un rilevante numero di visitatori a conoscere Lonato; ma ha anche avvicinato i lonatesi al gusto delle cose vecchie, a chiedersi a cosa servono alcuni oggetti dalla strana forma che oggi risultano incomprensibili e invece in passato appartenevano alla quotidianità.

Un'occasione per rovistare nelle soffitte e nelle cantine è stata data dall'iniziativa del Comune che si è concretizzata nella mostra allestita, in occasione della Fiera, a Palazzo Zambelli. Per valorizzare il patrimonio culturale riguardante le tradizioni popolari locali, infatti, soprattutto in collaborazione con le scuole è stato rivolto ai lonatesi - e agli studenti in particolare - l'invito "a cercare, nelle loro abitazioni, con l'aiuto delle famiglie e coadiuvati dagli insegnanti, vecchie fotografie, oggetti domestici, indumenti, biancheria e attrezzi contadini e artigianali di un tempo nonché cimeli storici".

E la risposta non è mancata. L'assessore alla Cultura Angelo Spagnoli sottolinea: "Nessuno meglio dei lonatesi stessi può riportare alla luce il passato della nostra comunità".



FONDAZIONE UGO DA COMO

La Casa del Podestà un tesoro di oggetti e di iniziative

La rinnovata attività della Fondazione vara mostre e manifestazioni di buona qualità culturale - Gli sponsor privati e quelli pubblici

di Giancarlo Lang

La Fondazione Ugo Da Como anche quest'anno porta a conoscenza dei lonatesi i propri programmi culturali realizzati nel corso del 1997 grazie al dinamico gruppo Amici della Fondazione. Benché cinque anni non siano molti nell'ambito delle attività di un'associazione culturale, questi rappresentano invece un grande traguardo per i volontari che, impiegando il proprio tempo libero con passione e senza alcun interesse, se non quello dettato dall'amore per l'arte e la cultura, hanno permesso, con il loro lavoro di scoprire tesori che diversamente sarebbero rimasti nascosti alla vista dei 15.500 visitatori del 1997 e che sicuramente sono un vanto per i lonatesi.

Riepilogare tutte le opere realizzate, sia per consolidare la Rocca che per valorizzare il patrimonio

artistico-culturale della Fondazione Ugo Da Como, richiederebbe un'esposizione troppo lunga, per la quale vale la pena consultare il n.36,37,38,39 del Numero Unico della Fiera di Lonato.

Tre mostre di rilievo

Tuttavia è opportuno ricordare tre momenti che hanno segnato il quinquennio appena trascorso, ovvero tre mostre che hanno permesso di far emergere la Fondazione all'attenzione del mondo culturale extra provinciale. La prima, del 1995, realizzata in collaborazione con le biblioteche



Garda Miele srl

LONATO - Via Mapella, 7/A
 ☎ (030) 9914196 - Fax 9912494

INGROSSO e DETTAGLIO

LINEA COSMETICA NATURALE

ma non solo...
 liquori, caramelle, marmellate, torrone,
 frutta secca

MIELE MONOFLORA ITALIANO
 MIELE MULTIFLORA ITALIANO
 PAPPA REALE
 PROPOLI
 POLLINE
 ATTREZZATURA APISTICA

nel periodo della Fiera
 iniziative promozionali
 irripetibili per conoscere
 i nostri prodotti !

FONDAZIONE UGO DA COMO

La Casa del Podestà un tesoro di oggetti e di iniziative



Miniatura della metà del XV secolo, staccata, di provenienza sconosciuta

Queriniana di Brescia e A. Mai di Bergamo ed intitolata "Splendori nascosti. Codici ed Incunaboli miniati della Fondazione Ugo Da Como": ovvero un'esposizione dei testi più preziosi, finemente decorati della biblioteca.

La seconda, allestita nel 1996, dal titolo "Marzia piacque tanto agli occhi miei... Ugo Foscolo",

esposizione di una parte delle 49 lettere autografe del Poeta, indirizzate alla nobildonna bresciana Marzia Provaglio Martinengo.

La terza, presentata ad ottobre-novembre u.s., era intitolata: "1796-1815 Contributi della Fondazione Ugo Da Como alla conoscenza di un periodo storico".

Quest'ultima celebrava il bicentenario della Repubblica Bresciana (1797) e la caduta di Venezia, e vi erano esposti libri, stampe, manoscritti, opuscoli, cimeli del citato periodo, raccolti e conservati dal Da Como.

Altre iniziative

Lo scorso anno, in occasione della 39a Fiera agricola, la Fondazione aveva organizzato una mostra dal titolo: "Bauletti, cassoncini, cofanetti, scrigni". Inconosito itinerario per una visita alla Casa del Podestà (16-1/2-2 '97) a cura di Stefano Lusardi ed Aika Fehrman Campisi.

Successivamente in concomitanza con la presenza mensile in Lonato del "Mercantico", con la collaborazione di Ottavio Marcoli, sono state realizzate le seguenti brevi esposizioni:

- "Antiche immagini della Passione" (dal 16 al 30 marzo), a cura di Aika Fehrman Campisi e

**FIORI &
PIANTE
RUBES NADIA**



*Rinomata fioreria
Addobbi per matrimoni
Fiori - Piante
Corone
Onoranze funebri*

Negozi: Via Barzoni, 11 - LONATO

☎ (030) 9130277

ONORANZE FUNEBRI

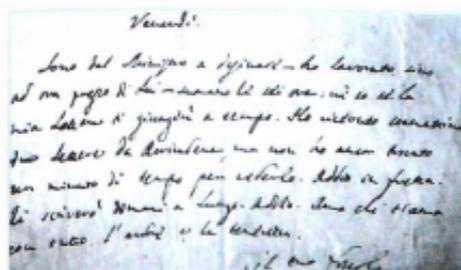
**ZAMBONI
NERINO**

LONATO

Negozi: Via Barzoni, 11
Telefono (030) 9130277

Abitazione (notturno): Via Malagnini, 17
Telefono (030) 9131504

Reperibilità (cellulari):
(0335) 6058888



Lettera autografa di Ugo Foscolo a Marzia Martinengo

Adriano Casella, su un'idea di Giancarlo Lang:

- "I grandi tipografi bresciani del XVI secolo: i Paganini, stampatori a Toscolano Maderno e a Venezia" (20 aprile), a cura di G. Lang;

- "Miniature frammentarie" (18 maggio), a cura di G.Lang;

- "Ceramiche del periodo rinascimentale, secoli XV-XVI" (15 giugno, 20 luglio, 17 agosto), a cura di Agnese Rovarsi e Dina Melchiori.

Infine dal 18 ottobre al 16 novembre è stata allestita la sopra citata mostra dedicata al periodo storico, straordinario per Brescia e per la sua provincia, in cui Lonato si distinse per aver dato i natali a G.B. Savoldi, riformatore del teatro bresciano, a Vittorio Barzoni, giornalista-scrittore antinapoleonico, e per essere stato uno dei primi paesi ad osteggiare i rivoluzionari proclamando fedeltà a Venezia.

Per l'occasione la Fondazione ha pubblicato anche un catalogo, curato dal Dott.L.Faverzani, A.Di Frisco, G.Lang, G.Ogliani, F.Petrilli, G.Pionna, E.Rabacchi, che presenta numerosi articoli e trecento titoli di edizioni antiche, molte di estrema rarità, recuperate ed acquistate dal Da Como, dotto e fine intenditore ed estimatore di questo periodo storico.

Catalogazioni e inventari

Oltre alle esposizioni, volte a rendere sempre più nota la Fondazione al pubblico, altre attività sono state intraprese per recuperare il patrimonio, sia artistico che librario, conservato in quella miniera, che rischiava diversamente di andare perduto.

Alcune opere di catalogazione sono ancora in corso: attualmente si sta procedendo alla schedatura dei manoscritti (a cura della Dott.ssa Lucia

Signori) ed alla catalogazione dei frammenti di maiolica e ceramica ritrovati nei pressi della Rocca (per opera delle signore Agnese Rovarsi e Dina Melchiori). Inoltre la Soprintendenza ai Beni Architettonici ed Ambientali di Brescia-Mantova-Cremona ha fatto inventariare e fotografare oltre duemila oggetti d'arte custoditi nella Casa del Podestà e prossimamente verrà pubblicato, per opera del ministero dei Beni culturali, il catalogo delle maioliche e delle ceramiche, collezione particolarmente pregiata della Fondazione.

Sistemazioni e restauri

Molte opere, anche di restauro, sono state effettuate nel corso del '96 e del '97, tra le quali di notevole rilievo è quella dello splendido salotto del XVII secolo, tipicamente bresciano, sponsorizzato dal Sig.Francesco Carpani Glisenti e di alcuni quadri di particolare valore.

Si è provveduto anche a sistemare il portichetto all'inizio di via Rocca ed a trasformare una parte della Sala di Lettura per poter ospitare alcune mostre della Fondazione.

Gli interventi effettuati in Rocca, ad opera sempre degli encomiabili Ottavio Marcoli, Angelo Papa, Sergio Papa, Ezio Papa, Ermes Pasinetti, sono stati la ricostruzione di alcune porzioni di mura crollate sul fronte sud; interventi indispensabili per adeguare il complesso alle norme dettate dal D.L. 626/94 in materia di sicurezza; impermeabilizzazione e pavimentazione in cotto del terrazzo; resa disponibile la quarta sala per il Museo Ornitologico; impianti vari, zoccolatura e posa serramenti alla "Sala convegni Gr.Uff. Piero Carpani Glisenti"; interventi di ordinaria manutenzione alle parti in legno, ferro e muratura.

Il Comune ha provveduto a far dipingere la quarta sala del Museo Ornitologico e la sala convegni, oltre ad aver messo a disposizione per il periodo estivo un obbietto di coscienza per l'apertura giornaliera della Rocca, ed aver provveduto allo sfalcio interno ed esterno del suo prato erboso.

Sponsor privati e sponsor pubblici

Nutrita è anche quest'anno la serie degli sponsor privati: Francesco Carpani Glisenti di Brescia, Gr.Uff. Piero Carpani Glisenti di Brescia, Sarip Srl di Calcinato, Lorenzoni Snc di Lonato, Giornale di ►

FONDAZIONE UGO DA COMO

La Casa del Podestà un tesoro di oggetti e di iniziative

Brescia (che ha pubblicato in ristampa anastatica l'opera del senatore Da Como: "La Repubblica Bresciana" e trentamila depliant), Consorzio Lugana Doc (che ha sponsorizzato l'ultima mostra), Aika Fehrman Campisi di Padenghe, Rotaract di Peschiera del Garda, Bresciana Grondaie di Lonato, Azienda agricola Flli Lisioli di Lonato, Saottini Silvano e Flli di Lonato, Candida Ferrarini di Lonato, Imperadori Flli di Lonato, il Gruppo Amici della Fondazione.

Di grande importanza per la Fondazione è stata, in questi anni, la collaborazione con l'Amministrazione Comunale, sempre molto attenta e proficua, alla quale ultimamente si è aggiunta quella della Comunità del Garda, che ne ha scoperto l'enorme potenziale culturale, conservato nel museo ed in particolar modo nella biblioteca.

Ed è proprio quest'ultima che, grazie alla Regione Lombardia, ha potuto essere rivalutata: è stato infatti possibile catalogare il fondo librario "Emilio Ondei" in Sbn (Servizio Bibliotecario



Cassone nuziale dipinto del XV secolo e vetri di antica farmacia

Nazionale) e mettere a disposizione degli utenti una banca dati, "Indice", fornita di oltre due milioni di titoli. Tale lavoro sarà continuato dalla



**BACCOLI
EZIO GOMME**

**CENTRO VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI
AUTOVETTURE - AUTOCARRI
MACCHINE AGRICOLE
E MOVIMENTO TERRA**

**VASTO ASSORTIMENTO COPERTURE
NUOVE E RICOSTRUITE
DELLE MIGLIORI MARCHE**

CERCHI IN LEGA

**EQUILIBRATURA E CONVERGENZA
COMPUTERIZZATE**

MASSIMA GARANZIA



La Sala Bresciana, che ospita parte della Biblioteca della Fondazione



La Galleria della Casa del Podestà con affreschi staccati di Floriano Ferramola

biblioteca Da Como, in collaborazione con la Regione Lombardia, per la catalogazione di una parte del fondo antico, iniziata con le edizioni del XVIII secolo: fondo composto da almeno quattromila volumi.

La Casa del Podestà su Internet

All'entusiasmo degli Amici della Fondazione, lo scorso anno si è affiancato anche quello dei ragazzi della III (quest'anno IV) B Itis di Lonato. Guidati dai professori M.Gennari, R.Carella e L.Proserpini, i giovani hanno iniziato a studiare la Casa Museo del Podestà ed il frutto delle loro ricerche è leggibile in Internet al seguente indirizzo: [//www.onde.net/lonato](http://www.onde.net/lonato).

Le ricerche proseguiranno con lo studio della biblioteca e nel 1999 della Rocca. Il loro lavoro ha avuto nel corso del '97 l'alto riconoscimento di essere compreso nel progetto europeo "Un monumento da adottare" promosso dal Parlamento europeo attraverso la Fondazione Pégase di Bruxelles e la Regione Lombardia. La loro attività si è svolta fuori dal normale orario di lezione, dimostrando così grande interesse e sfatando il luogo comune secondo cui ai giovani non interessino l'arte e la cultura in generale. Nel mese di giugno un concerto di musica classica ha concluso la commemorazione del M.^o Capri, tenuta da mons.A.Piazzi, ed organizzata dal figlio del musicologo nella sala Galleria della Casa del Podestà.

Il 26 luglio il Comune ha organizzato invece, negli spazi interni della Rocca, la rappresentazione drammatica di Romeo e Giulietta; anche in quell'occasione, così come per la precedente, un numerosissimo pubblico ha seguito l'evento.

Nuova sala polifunzionale

In conclusione si segnala che la Fondazione dispone dal 7 giugno di una nuova sala polifunzionale, intitolata al Gr.Uff. Piera Carpani Glisenti, che ha sponsorizzato l'intero arredamento, permettendo all'Ente di proporsi, per i prossimi anni, come centro congressi fra i più prestigiosi del Garda. La sala, situata nel piano interrato della Casa del Capitano in Rocca, è stata inaugurata in occasione dell'annuale adunanza solenne per la premiazione della migliori tesi d'argomento bresciano e/o benacense, ricorrenza che lo scorso anno ha festeggiato il cinquantenario della sua esistenza.

BALCRO

**PROGETTAZIONE
E COSTRUZIONE
STAMPI**

Lonato -BS-

LONATO - Via Brenta, 10 ☎ e fax (030) 9132461

FONDAZIONE UGO DA COMO

Quelle 'fototessere' dipinte in mostra nella sala di lettura

Gli esemplari vengono da varie stanze della Casa del Podestà e in particolare dal "Salottino della Signora" e dallo studio del Senatore

di Bernardo Falconi e Anna Maria Zuccotti

(dal catalogo "I ritratti in miniatura della Fondazione Ugo Da Como". Bernardo Falconi e Anna Maria Zuccotti; Lonato, Fondazione U. Da Como, 1998. In vendita presso la Fondazione)

La serie inedita dei ritratti in miniatura della Fondazione Ugo Da Como consiste in quaranta esemplari, databili tra il cinquecento e la prima metà del nostro secolo.

Nulla sappiamo sulla loro provenienza, salvo nel caso di quello raffigurante il Senatore Ugo Da Como. Non ci sono di aiuto né gli inventari - preziosi invece per stabilire la collocazione originaria - né le miniature stesse; in una sola occasione è riportato infatti il nome dell'effigiato. Possiamo comunque ipotizzare che almeno in parte i ritrattini siano pervenuti all'attuale collocazione per via ereditaria familiare e che raffigurino quindi membri della famiglia Da Como oppure di quella della moglie, Maria Glisenti - entrambe antiche famiglie bresciane - o ancora loro parenti ed amici. Tale possibilità è suggerita dalla presenza tra le numerose miniature già conservate nel "Salotto

della Signora", oltre che di quella raffigurante il padrone di casa, anche di due piccole fotografie acquerellate di Giuseppe e di Filippo Da Como - rispettivamente padre e nonno del Senatore - e di almeno tre ritratti in miniatura sicuramente bresciani, uno dei quali raffigurante forse proprio un Glisenti, come ci induce ad ipotizzare la presenza del monogramma "G.G."

Non si può d'altra parte escludere che alcune miniature possano essere frutto della passione collezionistica di Ugo Da Como, il quale, dopo aver acquisito nel 1906 ad un'asta pubblica la quattrocentesca Casa del Podestà ed averne affidata la ristrutturazione all'architetto Antonio Tagliaferri - poi completata dall'ingegnere Arnaldo Trebeschi - provvide ad arrearla con pezzi d'alta epoca, in parte ereditati dal padre, anch'egli appassionato raccoglitore di antichità, ma soprattutto acquistati sui mercati bresciano, veneziano e romano, dotandola altresì di una cospicua biblioteca, nelle cui raccolte spiccano numerosi incunaboli e codici manoscritti, alcuni dei quali riccamente miniati.

Il confronto tra l'inventario della consistenza patrimoniale lasciata dal Senatore Ugo Da Como alla Fondazione, redatto nell'inverno 1941, e l'Inventario dei beni mobili della stessa, eseguito nel 1944, ci permette di verificare la collocazione originaria delle miniature, rimasta sostanzialmente tale sino ai nostri giorni; solamente cinque ritratti in miniatura risultano infatti disubicati: tre sono passati dal "Salotto della Signora" allo "Studio del Senatore", mentre due hanno percorso la strada inversa.

Il nucleo più consistente, ben ventotto esemplari, è concentrato nel "Salotto della Signora", secondo la consuetudine di conservare i ritratti di piccolo formato, riservati ad una fruizione privata, nell'intimità dei salotti, diversamente dai ritratti "In grande" destinati a celebrare le glorie di famiglie e quindi esposti negli ambienti di rappresentanza: scaloni, gallerie, saloni etc.

Sette ritrattini sono esposti nello "Studio del

REDIGHIERI COMPENSATI

di PANEGALLI GIANCARLO

LEGNAMI COMPENSATI E PRODOTTI AFFINI

I RITRATTI IN MINIATURA DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO

Sede: Sala di Lettura - Fondazione Ugo Da Como di Lonato.

Inaugurazione: sabato 17 gennaio alle ore 11,30 - "Sala di lettura".

Durata della mostra: dal 17 gennaio al 15 febbraio 1998.

Orari: il sabato e la domenica ore 10-12 e 14-17,30; nei giorni feriali solo previo appuntamento telefonando allo 030/9130060.

Curatori: Bernardo Faconi e Anna Maria Zuccotti.

Collaborazione organizzativa: Amici della Fondazione.

Ingresso: gratuito la mostra. Casa del Podestà: intero L.7.000 - ridotto L.5.000 - visita guidata compresa.

Senatore", assieme ad altre opere, già conservate nel "Salotto della Signora", ovvero due piccole stampe su zinco, raffiguranti Re Vittorio Emanuele II e Camillo Benso conte di Cavour, e due *fixè* di Faustino Joli (Brescia, 1814-1876).

Poche miniature sono distribuite infine in altri ambienti della Casa del Podestà: due esemplari del secolo scorso, in pendant, sono esposti nello "Studiolo", e altri tre nella "Biblioteca": uno della fine del Seicento nella "Sala della Vittoria" e due del secolo successivo, nella "Sala Bresciana".

La raccolta ci dà la possibilità di seguire, anche attraverso alcuni notevoli esempi, l'evolversi della ritrattistica in miniatura, dalla fine del Rinascimento ai nostri giorni.

Gli esemplari più antichi risalgono al

Cinquecento, epoca in cui il ritratto in miniatura, a smalto, ad olio su svariati supporti (soprattutto metallo e legno), oppure con una tempera particolare a base di gomma arabica su pergamena - inizialmente ispirato all'arte tardo-romana e paleocristiana dei "vetri a oro" - si andò affermando in Europa come arte autonoma, grazie all'iniziale impulso impresso al principio del secolo da alcuni miniaturisti fiamminghi già dediti, prima dell'invenzione della stampa, alla decorazione di codici. Si tratta di cinque ritrattini ad olio su rame, databili tra il terzo e l'ottavo decennio, tra i quali si distingue, sia per la qualità pittorica che per la grazia severa del soggetto, il *Ritratto di giovinetto con abito nero e gorgiera*.



BARBIROLI GIULIO s.r.l.

Via Molini, 45 - LONATO
☎ (030) 9130968 - Fax 9919068



CARROZZERIA



Desiderati Angelo

*riparazioni
e trasformazioni
in genere*

AUTOCARRI - AUTOVETTURE

LONATO - Via X Giornate, 9 ☎ 9130700

SPORT/BOXE

I lumezzanesi incrociano
i guantoni con i Croati

È la decima volta che gli atleti della Boxe Lumezzane S.Bs salgono sul quadrato di via Regia Antica - Dimostrazione di Kick Boxing

L'accostamento Fiera di Lonato-Boxe trova anche quest'anno (è la decima volta) conferma al Palazzetto dello Sport di via Regia Antica. Se Lonato assurge al ruolo di capitale del pugilato Lombardo è anche grazie ai dirigenti della Fiera, all'assessore allo Sport Angelo Spagnoli e alla tenace intraprendenza dei signori Giuseppe Betelli, Mirvano Facchinetti e Primo Visinoni.

Per il quarto anno consecutivo la Boxe Lumezzane F.Bs apre la stagione con la classica riunione lonatese, dove andrà in scena Lombardia-Croazia, diventato un "tema" fisso nelle riunioni pugilistiche locali, per il piacere del confronto, ma anche per i rapporti di solidarietà che intercorrono con le nazioni della ex Jugoslavia. La Boxe Lumezzane F.Bs sarà rappresentata da pugili più volte ammirati qui a Lonato:

LE PROMESSE DELLA LUMEZZANE BOXE S.BS

PUGILE	età	incontri	vinti	parsi	persi
Alex Pasqua	23	39	16	6	17
Maurizio Cossu	18	37	22	4	11
Alan Maiolini	18	39	11	4	4
Cristiano Spagnoli	17	11	8	1	2
Mirco Stuto	18	5	2	1	2
Valerio Farisè	20	1	1	0	0

Maurizio Cossu "Prince", Alex Pasqua, Alan Maiolini, Cristiano Spagnoli, Mirco Stuto e Valerio Farisè. Sul ring due pugili locali, il già citato Spagnoli, peso leggero, due volte vincitore in via Regia Antica; e Simone Ferrari, peso super welter della PaL-Mariani. Sono due atleti molto promettenti e a casa non mancheranno di mettere



**AUTORIZZATA
CITROËN
OFFICINA**



**PAGHERA
RICCARDO & C.**

LONATO - Via Trivellino, 2

☎ (030) 9132002

**Assistenza
Macchine
Agricole**



Hiltmann

in mostra le qualità accordate loro dagli esperti. Altri match sono in preparazione.

La Boxe Lumezzane F.Bs è stata fondata nel 1963 da Franco Cirelli, che ne è tuttora istruttore. La Società ha ottenuto risultati di grande prestigio: 18 campioni italiani di varie categorie, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo, medaglia di bronzo ai Campionati Europei. I pugili in maglietta azzurra hanno vinto 30 tornei nazionali ed esteri; ben 50 volte sono diventati campioni regionali. Sono quindici i pugili lumezzanesi che hanno imboccato la strada del professionismo; 40 pugili hanno vestito la maglia azzurra; sette pugili sono in attività e il più "vecchio" è Pasqua (23 anni), mentre gli altri hanno meno di 20 anni. Sette aspiranti pugili sono in attesa di debutto. Nel '97 sono state organizzate sei riunioni. Dal '94 a Lonato sono state organizzate 10 riunioni organizzate a Lonato dal 1994 (Campionati Regionali).

Venerdì 30 gennaio 1998 alle 20 è in programma una dimostrazione della Società Kick Boxing and Ju jitsu school di Desenzano del Maestro Fabio Fontanella e del Maestro Beppe Betelli. In due incontri (di tre round di due minuti ciascuno) si misureranno i campioni italiani Riccardo Gheda, di Lonato (75 kg) e Daniel Marsiglia (63 kg). Alle 21 inizieranno gli incontri di boxe.



Tre pugili lonatesi: Simone Ferrari, Riccardo Gheda (sopra) e Cristiano Spagnoli (a destra)



**HOTEL RISTORANTE
IL RUSTICHELLO
LONATO**

Fam. Zamboni dal 1980
catering per banchetti
camere con ogni comfort

LONATO - Viale Roma, 92
tel. (030) 91190107
Fax 9161145
chiuso il mercoledì

SPORT/PALLAVOLO

Lo sport impegna gli atleti e chi dedica il suo tempo

La Pallavolo Lonato coltiva un vivaio di promesse e soprattutto aiuta a crescere meglio, facendo gareggiare in amicizia



Nel territorio di Lonato nasce nel 1993 "A.S. Pallavolo Lonato" che, dopo quasi quattro anni di operato, conta due squadre maschili, di cui una milita nel campionato provinciale di 1a divisione (dopo essere stata promossa per due anni consecutivi), l'altra nel campionato Csi: in essa giocano i ragazzi più giovani, che si accostano alla pallavolo per impararla, per conoscerla e soprattutto per crescere.

Buono il settore femminile, che vede ben due squadre nel campionato provinciale di 3a divisione e un ampio settore giovanile (under 16 e 14). La società possiede anche dei "piccoli campioni" che parteciperanno ai tornei di minivolley.

L' "A.S. Pallavolo Lonato" è attiva

anche nel settore della ginnastica di mantenimento e dell'aerobica.

Ogni anno la società organizza un torneo di "green volley", che nell'ambito pallavolistico sta diventando una giornata d'incontro e d'allegria, dove partecipano giocatori d'ogni età e d'ogni categoria, tanto da essere considerato uno degli appuntamenti di rilievo della pallavolo.

Le molteplici iniziative occupano ogni anno tantissime persone su due fronti: quello diretto del gioco e quello indiretto di coloro che, vedendo nello sport un momento di crescita e di gioia, dedicano il loro tempo libero per contribuire, con l'impegno, a rendere migliore una società che continua a crescere.

LORENZONI S.N.C.

di LORENZONI GIOVANNI, GIUSEPPE, MARIO

- CAVE
- SCAVI
- FORNITURA GHIAIA
- DISCARICA INERTI AUTORIZZATA



Sede legale:
25017 LONATO
Vicolo Pozzo, 8
☎ (030) 9130118

Cantiere e ufficio:
25017 LONATO
Via Mantova
☎ (030) 9919941 - 9919954
Fax (030) 9919941

SPORT/CALCIO

La scuola sta cominciando a produrre i suoi "frutti"

Ogni sabato al campetto del Centro Giovanile si svolge l'attività delle varie categorie, dai "piccoli" fino ai giovani di ambiziose speranze

Non tutti sanno che a Lonato opera da parecchi anni una Scuola Calcio presso il centro Giovanile Paolo VI. Quest'anno abbiamo finalmente raggiunto un importante obiettivo: avere un numero di squadre tale da poter permettere a tutti i ragazzi, compresi fra i sei e i diciotto anni e oltre, di svolgere attività calcistica non agonistica.

La Scuola Calcio è un'associazione di volontariato che si propone, attraverso l'attività sportiva, di aiutare ed educare i ragazzi allo spirito di collaborazione, opponendosi efficacemente alla tendenza individualistica, assai presente nella società contemporanea, senza voler essere in antagonismo con le altre realtà sportive presenti sul territorio. Tale associazione è iscritta al Csi (Centro sportivo italiano) e all'Anspi (Associazione nazionale San Paolo Italia) e partecipa alle varie competizioni da essi promosse.

Nel corrente anno 1997-98 i tesserati sono più di cento, suddivisi nelle seguenti categorie:

miniscarabocchio (anno '89-90-91), conosciuti come i "piccoli";

scarabocchio (anno '87-88): i ragazzi stanno attualmente partecipando al torneo Anspi, che si svolge in provincia di Verona, con altri oratori. Sono un gruppo di quindici ragazzini, che non



mancano certo di grinta; da tre anni giocano insieme e i risultati sono ottimi: non per niente sono primi assoluti nel loro girone!

giovanissimi (anno '84-85-86): partecipano al Csi, e sono un vero squadrone: altri quindici ragazzi che in campo cercano sempre di dare il meglio di sé; lo dimostra il fatto che siano primi nel loro campionato. In cuor loro sognano i provinciali e noi tutti glielo auguriamo.

Seguono le categorie **allievi**, **cadetti** e ben due squadre di **dilettanti**.

Ogni sabato potete vedere questi ragazzi al ▶



La categoria "scarabocchio", con le classi 1987-88

Ristorante "Antico Corlo"

di AMERIGHI G. & C. SNC

Specialità

PESCE DI MARE
 CACIUCO ALLA LIVORNESE
 PAELLA ALLA PESCATORA
 SPAGHETTI ALLO SCOGLIO
 FILETTO AL PEPE VERDE
 COSTATE ALLA FIORENTINA
 PROSCIUTTO ALLA TOSCANA
 PROSCIUTTO DI CINGHIALE



Via Repubblica, 74 - LONATO ☎ (030) 9132323 - 9913004
 chiuso il lunedì

SPORT/CALCIO

La scuola sta cominciando a produrre i suoi "frutti"

campetto del Centro Giovanile, dalle ore 14.30 alle 17.00, e naturalmente incontrare i loro allenatori, che sicuramente saranno indaffarati a preparare il campo, a gonfiare i palloni da gara e ad aspettare l'arbitro che seguirà le "alterne vicende della giornata".

In questi ultimi tre anni l'attività calcistica ha avuto un notevole incremento d'adesioni nel

campo giovanile; da ciò si desume che l'impegno e la serietà delle persone operanti nel settore sono stati premiati.

Lo sport produce un'atmosfera festosa ed è motivo di partecipazione e di coinvolgimento, di ritrovarsi insieme; il partecipare o il parteggiare in modo corretto e amichevole favoriscono le relazioni sociali e aiutano a superare le barriere campanilistiche, locali e razziali. Ci auguriamo, per il futuro, che i ragazzi possano divertirsi sempre in un ambiente sano e controllato e che i piccoli giocatori di oggi possano un domani far divertire altri bambini in qualità di allenatori e far proseguire l'attività di quest'associazione, nello spirito del volontariato e della solidarietà.



La categoria "miniscarabocchio" comprende i ragazzini delle classi 1989-90-91, detti anche "piccoli"

Salandini



*alto artigianato
del mobile rustico
e d' arte*



LONATO - Via Mapella, 1 ☎ (030) 9130338



LE RISORSE CHE ABBIAMO

E se il nostro futuro economico scommettesse sul turismo?

Riuscire ad attirare nella nostra città, ricca di tesori, un po' del flusso gardesano è possibile - Qualche suggerimento e un po' di ottimismo

di Nicola Alberti

Nel marzo del 1997 mi sono inerpicato sull'erta che porta al Castello di Lonato. Mi servivano alcuni libri per la mia tesi di laurea e, nella biblioteca Queriniana, vero e proprio tempio della cultura della nostra terra, avevo trovato indicazioni bibliografiche che mi rimandavano alla Fondazione Ugo da Como di Lonato. Infatti, a circa cento metri dall'entrata della nostra Rocca, ho trovato la biblioteca e la casa-museo che, con il Castello, costituiscono il patrimonio culturale ed artistico lasciatici dal Senatore Ugo da Como.

Confesso che nonostante i miei ventitré anni di vita lonatese non vi avevo mai messo piede, ma, ben presto, mi sono reso conto di trovarmi all'interno di un vero e proprio tesoro storico-culturale. Nella biblioteca della Fondazione vi sono ben

cinquantaduemila volumi tra i quali spiccano i cinquecento manoscritti, i 411 incunaboli (tre di questi sono esemplari unici al mondo), le 49 lettere che Ugo Foscolo scrisse a Marzia Martiniengo, i disegni di Lattanzio Gamba e del Tiepolo, le stampe illustrate dei secoli XV-XVIII, le pergamene di Dogi veneziani dei secoli XIII-XVIII, un curiosissimo libro le cui misure sono mm. 15x9 stampato a Padova nel 1897.

Ma se i libri non vi interessano la Fondazione ha una casa-museo straordinaria; mi limito a citare alcuni suoi pezzi importanti, invitandovi a visitarla di persona: nove stanze completamente arredate all'interno delle quali potete vedere, tra l'altro, cinque anfore vinarie di epoca romana, soffitti quattrocenteschi, cassapanche dei secoli XVI-XVIII, leoni in pietra del XII secolo, candelabri in ▶



COMECA
COSTRUZIONI MECCANICHE - CARPENTERIA

25017 LONATO (BS) - Via Campagna, 4
☎ (030) 9913621 (4 linee r.a.) - Fax 9132880

- Costruzioni meccaniche
- Carpenteria per acciaierie e laminatoi
- Riparazione elettrodi in carbografite
- Rettifica e calibratura cilindri in carburo per laminazione tondo per C.A.



LE RISORSE CHE ABBIAMO

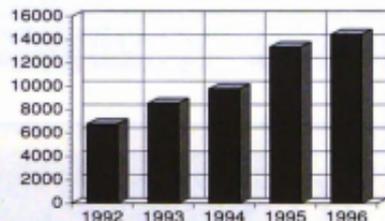
E se il nostro futuro economico scommettesse sul turismo?

legno scolpiti nel XVI secolo, deliziosi salottini secenteschi, caminetti del seicento, quadri che vanno dal "Giudizio di Paride" di Alessandro Varotari (più noto con il soprannome di Padovanino) agli affreschi staccati e riportati su tela di Floriano Ferramola, la collezione di peltri, quella di ceramiche, e potrei continuare all'infinito. I lonatesi sono scettici: si sa (e lo posso dire perché sono uno di loro), ma ecco dei numeri incontrovertibili che dovrebbero far riflettere:

Raddoppiati i visitatori della Fondazione Da Como

In cinque anni i visitatori della Fondazione, grazie alla frenetica attività di Ottavio Marcoli ed

I VISITATORI DELLA FONDAZIONE UGO DA COMO



ristorante
sullivan
di Botti Anna Maria & C. snc

MATRIMONI - CENE AZIENDALI
E BANCHETTI IN GENERE

Via Statale, 135 - PONTE SAN MARCO
di Calcinato (Bs) ☎ (030) 963087



L'orologio della Torre civica

all'indispensabile aiuto degli Amici della Fondazione, si sono più che raddoppiati e nel 1997, posso anticiparvi che supereranno quota quindicimila. Quindicimila persone, in un paese di diecimila abitanti, potrebbero essere il punto di partenza per dare a Lonato un nuovo indirizzo economico: quello turistico.

Infatti il nostro paese, anzi la nostra città, non ha solo la Rocca e la casa-museo, ma una serie sorprendente di piccoli tesori più o meno nascosti. Quanti Lonatesi hanno visto le Fornaci di epoca romana? Sei fornaci costruite mille settecento anni fa, la più significativa delle quali è stata resa fruibile al pubblico già da molto tempo grazie alla collaborazione fra Sovrintendenza Archeologica, Comune ed Enel (ma ancora molto andrebbe fatto per migliorarvi l'accesso). Quanti lonatesi sanno che la nostra città ha sette chiese e per buona parte di queste si potrebbero riempire interessanti pagine di storia locale oppure offrire "piatti" squisiti a raffinati "palati" artistici? Perché non ricostruire, in zona Polada, una palafitta corredandola con reperti archeologici trovati in loco? E perché non investire, facendo convergere sia i fondi del Comune che quelli di qualche privato, nell'apertura della Torre Civica?

Il panorama dalla Torre civica

Dalla Torre, costruita nel 1555 ed alta 55 metri, si gode un panorama bellissimo, ancora più bello di quello della Rocca: lago da una parte, pianura dall'altra e colline dall'altra ancora. In quanti farebbero la coda per vedersi un romantico tramonto?

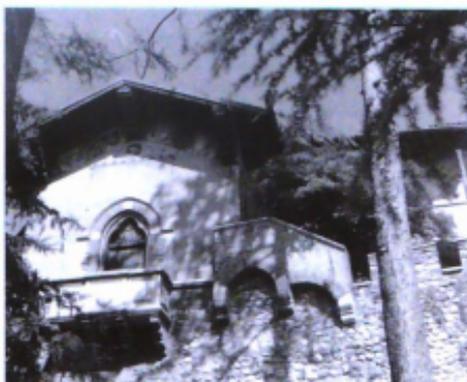
E vi immaginate i tedeschi? Quando entrano nella casa-museo, rimangono quasi ammutoliti e l'unica parola che riescono a pronunciare è *schön*, figuriamoci dopo aver visto il nostro lago dalla

Torre. Inizialmente sarebbe opportuno restaurare le scale che portano fino alle campane e successivamente, se tutto funzionasse bene si potrebbe far sistemare, con qualche accorgimento, la parte più alta. Il fastidio causato dal rumore delle campane potrebbe essere facilmente evitato con piccoli accorgimenti, quali chiudere la Torre prima dello scampanio di mezzogiorno e fornire, ai più delicati, delle cuffie per evitare il rumore quando le campane suonano i quarti.

Ecco quindi come verrebbe organizzata una giornata tipo di un turista: la mattina una visita alla casa-museo ed alla Rocca, il pomeriggio, usufruendo di un pulmino messo a disposizione dall'Amministrazione, l'ospite potrebbe visitare le sette chiese, le fornaci romane, le nostre colline oppure, se è un turista che ama il movimento, potrebbe andare a provare i Kart al South Garda Karting o il trap alla Basia, che, guarda caso, sono a due passi dalle antiche fornaci.

Attingere al flusso gardesano

Per la sera, poi, qualche locale c'è già, qualche altro si potrebbe creare. Sarebbe utile, anche, nei mesi estivi, collegare il Lido di Lonato con un servizio di trasporti pubblici (paroloni che significano un pullman) alla Piazza, in modo di garantire due funzioni: trasportare i nostri adolescenti al Lido (senza far preoccupare le mamme che sarebbero ben felici di vedere i loro figli lasciare a casa, almeno per una volta, il motorino) e trasferire qualche bagnante dal bagnasciuga ai nostri tesori culturali. Se intercettassimo anche solo una piccola parte del flusso turistico gardesano innescherem-



Il cortile della Casa del Podestà

mo un circolo virtuoso che porterebbe ricchezza e posti di lavoro nel nostro paese, senza costringerci ad andare a cercare l'uno e l'altro altrove.

Scettici come al solito vero? Ma quanti di Voi avrebbero scommesso che un gruppo di audaci volontari sarebbe stato in grado di creare il *Mercantico* con il successo che è sotto gli occhi di tutti? Chi avrebbe immaginato che quello che era poco più di un rudere sarebbe diventato uno dei più bei castelli della provincia? Quanti lonatesi sanno che altri volontari sono stati capaci di rivitalizzare la Fondazione Ugo da Como ricevendo i complimenti di mantovani, bergamaschi, milanesi, faentini, romani, tedeschi, australiani, canadesi? Volete scommettere che un giorno ci guarderemo un tramonto dall'alto dei cinquantacinque metri della nostra Torre?

**falegnameria
artigiana di**

**BUSSINI
AMEDEO**

**arredamenti e serramenti
su misura**

LONATO - Via Rassica, 1 ☎ (030) 9913658

**IL PINGUINO
LAVASECCO**

"MONOPREZZO"
Tutti i vostri capi a L. 3500
Golf-pullover L.2000
LAVATI E STIRATI



I capi sono lavati con solvente
distillato all'istante in
macchine ecologiche, quindi
privo di ogni impurità

LONATO
Via Sorattino, 49
☎ (030) 9132223

CREDENZE POPOLARI

Alla ricerca delle tradizioni della gente dell'altro ieri

di Roberto Sarasini

Alle proprietà guaritive di alcune piante si aggiungevano spesso proprietà magiche o benauguranti - Il "Giardino delle erbe" alle scuole elementari

"Se ti rubano qualcosa, recati ad un cespuglio di sambuco prima del calar del sole, piegalo con la mano sinistra nella direzione dove nasce il sole e pronuncia queste parole: io ti piego e ti schiaccio finché il ladro non restituirà il maltolto".

Così il sambuco era conosciuto nell'antichità come pianta magica oltre che medicinale. Spesso lo si trovava piantato vicino alle cascine per tener lontano gli spiriti maligni. Il tarassaco, secondo la filosofia alchemica, è considerato una pianta solare. I suoi fiori raggiungono il massimo della potenza con il solstizio d'estate. Nell'immediato dopo guerra, le sue radici venivano tostate e macinate per ricavarne un surrogato del caffè.

Al tarassaco, chiamato volgarmente "soffione",

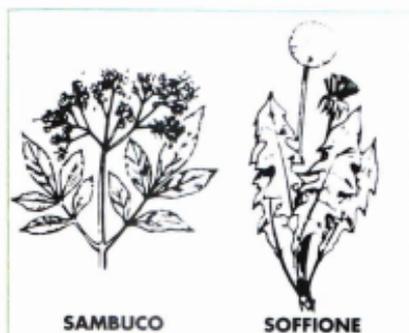
sono legate molte vecchie credenze popolari, tanto da essere elevato al rango di oracolo: per stabilire se un amore viene corrisposto basta soffiare sui pappi; se tutti i piumini voleranno via l'amore sarà corrisposto, se invece qualche pappo rimarrà attaccato al ricettacolo significa che non si è del tutto corrisposti.

Il martagone (Lilium Martagon) veniva posto vicino alla culla del neonato per proteggerlo dalle forze del male con la sua energia pura. Questi ed altri argomenti saranno oggetto di studi e ricerche da parte degli alunni della scuola elementare Don Milani di Lonato, studi che partiranno dall'osservazione diretta in loco, infatti, grazie alla sensibilità dimostrata dall'Amministrazione comunale verso l'ecologia e l'ambiente, è stata realizzata



Goffi Fulvio

COSTRUZIONI EDILI STRADALI



Il sambuco e il tarassaco (soffione) avevano particolari proprietà

all'interno del giardino della scuola stessa, una struttura adibita a scopi didattici che ospiterà diverse piante spontanee presenti nel territorio di Lonato e dintorni.

Il progetto, denominato "Il giardino delle erbe", sarà condotto con la partecipazione, oltre che degli alunni, delle insegnanti e dell'Amministrazione comunale, anche da un esperto erborista con la preziosa collaborazione dei giardinieri comunali, in particolare Sig. Franco Malavasi e vedrà inoltre coinvolte anche altre strutture pubbliche come la scuola agraria di Lonato e la provincia di Brescia per le consulenze tecniche. Il giardino botanico verrà suddiviso per aree comprendenti piante di interesse puramente botanico, farmacologico, culinario, piante aromatiche, officinali, velenose ed arbusti.

Il programma prevede, oltre alle ricerche sugli antichi usi popolari, anche la realizzazione di schede monografiche, lo studio delle tecniche culturali biologiche, il compostaggio, studio delle tecniche erboristiche, ecologia e salvaguardia dell'ambiente. Tale iniziativa mira, oltre che a far conoscere la flora locale e ad apprezzare l'ambiente in cui viviamo, a sensibilizzare i ragazzi e le ragazze, futuri uomini e donne della nostra società del domani, verso il mondo del naturale, nel pieno rispetto dell'ambiente, con la consapevolezza di essere parte integrante di questa natura ed a riappropriarsi di quelle antiche tradizioni che fanno parte della nostra cultura.

Storie raccontate dai "nonni", vissute in prima persona. Storie che conservano ancora quel fascino di mistero di un tempo, un tempo fatto troppo spesso di stenti e tribolazioni, dove però era fortemente presente il contatto fra gli esseri e la natura. Storie che hanno il sapore di cose vere, intesamente vissute, quasi magiche dove spesso natura e religiosità si fondevano in un tutt'uno, sfociando, in molti casi, nei vari riti propiziatori di cui sono testimoni ancor oggi alcune celebrazioni e festività rurali come l'albero di maggio diventato poi il palo della cuccagna o gli enormi falò per bruciare la "vecchia". Con tali riti si volevano esorcizzare le forze maligne della natura e proteggere i raccolti dei campi. In tal modo anche l'uomo si sentiva partecipe degli eventi naturali, un po' Dio e non solo passivo spettatore.

"Piccolo fiore - se io potessi capire / cosa rappresenti nella tua interezza / potrei conoscere ciò che Dio è / e ciò che è l'uomo". Così si esprimeva lord Alfred Tennyson in *Flower in the Cranniel Wall*.

falegnameria **GRI**
di LAZZARONI E LORENZONI s.n.c.

Medaglia d'Oro alla Professionalità

SERRAMENTI BREVETTATI
SOSTITUZIONE SENZA
OPERE MURARIE
PORTE SCORREVOLI
PORTONI ANCHE BUNDATI

LONATO - Via X Giornate, 15 ☎ e Fax (030) 9130291

BARATTOLO

Bar

LONATO - Via Gerardi 2
(angolo Via Garibaldi)

LA MALATTIA A LONATO

Chi non poteva nutrirsi bene
era ghermito dalla pellagra

di Matteo Alberti

Dalla seconda metà del Settecento una nuova piaga, la pellagra si diffuse a macchia d'olio nelle pianure italiane. Venne scoperta e segnalata per la prima volta in Spagna, nel 1735, dal medico Casal. Fu nel 1771 che il medico milanese, Frapolli, richiamò "per primo in Italia, l'attenzione dei colleghi sopra il novello morbo che cominciò a manifestarsi fra i villici del Ducato di Milano" e, nel 1776, Odoardi, medico di Belluno, ne annunciò l'apparizione nel Veneto. La pellagra risultava un morbo terribile ancora nei primi anni del Novecento.

La malattia si sviluppava nei malati per anni, seguendo un processo che i medici suddivisero in tre stadi. Nei primi due, definiti cutaneo ed enterico, era possibile effettuare degli interventi curativi, mentre nel terzo, quello nervoso che spesso conduceva alla pazzia, era quasi impossibile che le cure portassero qualche beneficio. Anzi nella maggior parte dei casi la pazzia aveva come conseguenza la morte.

Diffusa soprattutto in campagna

La pellagra era una malattia che trovava terreno fertile in campagna, lasciando quasi immuni le città, tanto è vero che il medico condotto di Lonato, Torresini, nel 1861 scriveva: "io veggio in Lonato e vidi nei vari luoghi dove praticai medicina, molti poveri, eguali e forse più miseri che quelli della campagna; fra questi stanno i pellagrosi fra quelli pochissimi o nessuno. Fu solo nel 1914 che Funk scoprì la causa principale della pellagra: era una carenza vitaminica e in modo specifico del fattore P.P. (protettivo pellagra), del gruppo della vitamina B, determinata da un regime alimentare uniforme, basato per i più poveri sul consumo esclusivo del granturco, un cereale carente di niacina, sostanza fondamentale, anche se presa in minime quantità, per l'organismo umano.

Sarebbe bastato integrare la polenta, divenuta

"il cardine del sistema di sopravvivenza rurale con una quantità minima di carne e verdure fresche per eliminare o quantomeno ridurre notevolmente questa malattia che così gravemente colpì la Lombardia e in modo particolare la provincia bresciana. Restò invece quasi sconosciuta nell'Italia meridionale dove la pasta di grano duro, condita con formaggio, era il piatto principale. Questo tipo di grano, tipico del sud, contiene una sostanza proteica come il glutine, che forniva un sufficiente apporto proteico.

Tradizione agricola lonatese

Per quanto concerneva la situazione di Lonato si deve considerare che nel paese non esistevano opifici: il primo fu costruito nel 1880 ed era una fabbrica di fiammiferi che dava lavoro ad una quindicina di persone. Esistevano poi un filatoio, mosso da forza idraulica, in cui lavoravano un centinaio di lavoratori di ambo i sessi. Altrettanti erano occupati nelle torbiere che nel territorio lonatese raggiungevano un'estensione complessiva di 24 ettari. Questi dati indicano come l'agricoltura fosse la principale attività e risorsa dei lonatesi. Da un'inchiesta igienico sanitaria del 1883 l'alimentazione dei lavoratori agricoli era costituita esclusivamente "di granturco ridotto a polenta. Pochi mangiano pane e sogliono due e tre volte la settimana far uso di pasta da loro preparata con farina di frumento, ma malissimo condita impiegando in minime quantità lardo od olio o strutto". Predisposti alla pellagra risultavano essere i due terzi della popolazione lonatese.

Cucina economica per prevenire

Per anni si discusse sulle possibili cure contro questo morbo ed a Brescia nel gennaio 1894 venne istituita l'Associazione provinciale contro la pella- ▶

Per prevenire il male s'interveniva con la distribuzione di pasti che variassero la dieta esclusivamente a base di mais così comune tra i contadini

LA **P**REVIDENTE **LP** ASSICURAZIONI spa



**Chi prevede,
raccoglie.**

Tutela della persona
(infortuni, malattia ecc.)

Tutela dei beni
(incendio, furto ecc.)

Pensione integrativa
(piani risparmio, vita ecc.)

Rc Auto

Tutela giudiziaria
Cauzioni

Uff. di Lonato:

via Regia Antica (vicino Cariplo)

Resp. di Zona: Stefano Ramunno

Tel. 030/9913619

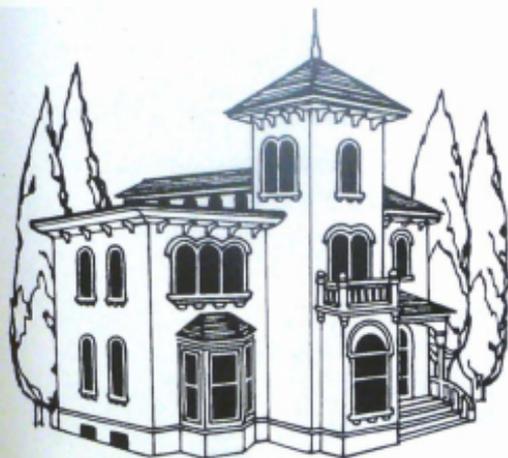
Cell. 0338/8437952



VITA_{spa}

CONSULENZA A COSTO ZERO

IMMOBILIARE



Liberty

di Tarcisio Pezzotti & C. snc

COMPRAVENDITE - AFFITTAENZE
TERRENI - IMMOBILI - ATTIVITA'

Ufficio: Via Regia Antica - LONATO ☎ (030) 9913619

LA MALATTIA A LONATO

Chi non poteva nutrirsi bene era ghermito dalla pellagra

gra con lo "scopo di promuovere, istituire incoraggiare e sussidiare tutti i provvedimenti sia preventivi che repressivi contro la pellagra". Le conclusioni a cui arrivò l'associazione fu di finanziare e di promuovere due tipi di istituti: le cucine economiche, costituivano una prima forma di assistenza per i soggetti a rischio ai quali venivano somministrati pasti ricchi di sostanze proteiche e le locande sanitarie veri e propri luoghi di cura. Le prime intervenivano solo nei confronti dei pellagrosi, le seconde su tutta la classe contadina povera.

La cucina economica di Lonato (erano quattro in tutta la provincia di Brescia), aperta nel 1894, dal 10 gennaio al 28 febbraio, soccorse 92 persone, cifra che potrebbe sembrare irrisoria rispetto ai 6500 abitanti di Lonato di quell'epoca, ma che invece diventò il primo vero tentativo di affrontare con proposte concrete la malattia che imperversava nella pianura padana. Nel 1895 le cucine economiche nel bresciano divennero sette ad ognuna venne concesso un sussidio di 200 lire da parte dell'Associazione provinciale contro la pellagra.



Giacomo Cerutti detto il Pitocchetto:
"Due pitocchi" (sec.XVIII)

L'obiettivo del secondo anno era riuscire a prolungare l'esercizio dell'ente. Lo scopo venne raggiunto. La cucina fu aperta il 7 gennaio e chiusa il 31 marzo; un mese in più rispetto all'anno precedente, e, quindi, un grande successo soprattutto perché il sussidio nei due anni non era aumentato. In tre mesi furono distribuite 9.917 "razioni di minestre di eccellenti brodi con carne tagliuzzata"; 1.918 di queste razioni vennero fornite a domicilio ai poveri cronici ed impotenti. Una differenza fondamentale distingueva la cucina eco-




CONFORTI CLAUDIO

**IMPIANTI ELETTRICI
E MANUTENZIONE
MACCHINARI
PER CALZIFICIO**

Via S. Vincenzo n.31
Calcinato
Tel. 030/9636681

Pizzeria Petit Paris

Lonato - C.so Garibaldi 2
Tel. 030/9130572

Pizze d'asporto e
servizio a domicilio
per Lonato



chiuso
il Martedì

nomica di Lonato da quelle degli altri paesi. Mentre in queste ultime si cercava di soccorrere i malati al primo stadio della malattia, a Lonato vennero soccorsi solo individui del secondo stadio, 26 maschi e 21 femmine, e del terzo stadio, 11 maschi e 7 femmine. Una decisione strana e inspiegabile visto che la funzione di questo ente era di prevenzione e non di cura.

Il pasto offerto era: una minestra di brodo di carne e lardo, con pasta o riso, verdura e legumi e carne che per metà veniva aggiunta alla minestra e per metà mangiata come pietanza. La cucina economica continuò fino ai primi anni del Novecento, riuscendo di anno in anno a prolungare il periodo d'apertura ed offrendo soccorso ad un numero sempre maggiore di poveri pellagrosi.

La locanda sanitaria

Ma l'istituzione che permise di lottare efficacemente contro la pellagra fu la locanda sanitaria. A Lonato sorse "senza grandiosità di progetti, ma con modesti fini e limitate esigenze, affinché, data l'esiguità dei mezzi, potesse avere lunga vita", fu aperta per la prima volta il 4 luglio 1898 e chiusa il 17 agosto. Nel primo anno, furono ammessi "trentasei individui pellagrosi del primo stadio

ripartiti in tre periodi di 15 giorni ciascuno.

Si soccorrevano i malati in due modi: con una cura dietetica ed una balneare. La prima consisteva nel fornire alle undici un litro di minestra di brodo di carne di manzo, 170 grammi di carne, 200 grammi di pane di fior di farina di frumento, in quinto di litro di vino e alle 18 ancora un litro di minestra e 200 grammi di pane. La seconda cura veniva praticata nei bagni dell'ospedale del paese, che disponeva di quattro vasche marmoree nelle quali venivano effettuati bagni solforosi, a vapore, dolci, salini e soprattutto arsenicali che avevano dato i migliori risultati. In realtà l'utilizzo di questa cura si ridusse ben presto a semplici bagni perché l'utilizzo degli altri prodotti da aggiungere all'acqua risultava troppo costoso. Il Comune per sostenere questo istituto offrì la possibilità di usare gratuitamente l'acqua necessaria per la cura balneare.

Una terza forma di soccorso che veniva praticata nella locanda sanitaria era rivolta al recupero psicologico del paziente. La depressione e il senso di solitudine che attanagliavano il pellagroso venivano combattute assegnando piccoli lavori in cucina per le donne e nell'orto per gli uomini, offrendo così un importante contributo ad una gestione più economica della locanda sanitaria. Nel 1899 la locanda di Lonato restò aperta dal 19 luglio al 27 agosto. Il periodo venne diviso in due ▶

SIGNORI SERGIO

Riparazioni • Vendita • Assistenza
Trattori e macchine agricole nuove e usate
Attrezzatura per giardinaggio



25017 LONATO - Via Piave, 13
☎ e Fax (030) 9130130

LA MALATTIA A LONATO

Chi non poteva nutrirsi bene
era ghermito dalla pellagra

turni di venti giorni a cui parteciparono 11 maschi e 15 femmine. Al termine della cura, prestata seguendo i criteri dell'anno precedente, ventuno persone furono considerate guarite, quattro ottennero risultati discreti e solo uno restò stazionario.

Nel 1900 le locande sanitarie esistenti nella provincia furono 20. Diedero ricovero a 632 maschi e 823 femmine. La differenza era dovuta al lavoro, risultava difficile che gli uomini abbandonassero il loro lavoro, spesso unica fonte di reddito. In quell'anno a Lonato beneficiarono delle cure 12 donne e 16 uomini. La locanda restò aperta quaranta giorni (due turni di venti). La spesa per i due pasti fu di 27.20 lire. A questa somma andavano aggiunte 139.25 lire per 225 bagni a 0.622 lire l'uno. I risultati ottenuti furono: per la forma cutanea quindici buoni e cinque mediocri, per la forma enterica otto buoni.

1902: la commissione pellagologica

Anno fondamentale per la lotta alla pellagra fu il 1902. Il 21 luglio venne promulgata la legge sulla prevenzione e cura della pellagra e il 5 novembre dell'anno seguente fu emanato anche il rispettivo regolamento con il quale veniva stabilito di creare una Commissione pellagologica pro-



Antonio Cifrondi (1657-1730): "Vecchio sotto la neve"

vinciale che doveva inserirsi sulla base della precedente Associazione provinciale. Ci si rese conto che non era più sufficiente cercare di curare, ma bisognava prevenire. E proprio in questa direzione venne orientata l'azione della Commissione che cercò di spiegare agli agricoltori la possibilità e la convenienza economica della sostituzione del granturco di seconda scelta (utilizzato per sfamarsi visto che quello di qualità migliore veniva venduto per ottenere qualche centesimo) con altre colture. Fu proposta la creazione di campi sperimentali con premi ai contadini che provavano soluzioni nuove. Tutto questo perché l'unico vero modo per debellare la pellagra era un cambiamento radicale nell'alimentazione. Infatti, l'assistenza offerta dalle locande sanitarie e dalle cucine economiche ai vari pellagrosi, perdeva presto la sua efficacia perché nel resto dell'anno essi continuavano a mangiare cibo poco nutriente e, in alcuni casi, anche avariato. Comunque la nuova strada seguita cominciò a portare i suoi frutti visto che nel 1910 solo 95 Comuni della Provincia bresciana, su un totale di 280 erano dichiarati infetti; nel corso dell'anno la Prefettura revocò i decreti di infezione per 10 Comuni e tra questi Lonato.

SANTO CAPUZZI

**Impianti Elettrici
Civili e Industriali**

**AUTOMAZIONE
CANCELLI E BASCULANTI**

SEDENA DI LONATO

Via Reparè, 17

☎ (030) 9130779 - Cellulare(0335) 6283582

FINO AL 1787 ERA A SAN MARTINO

L'altare ligneo (tribuna) della pieve di San Zeno

*Le tre tavole, di non
pregevole fattura ma
interessanti,
narrano altrettanti
episodi e risalgono
al periodo tra
il 1620-40 e il 1675*

di Lino Lucchini

Il 2 settembre 1787 il Consiglio Generale di Lonato, dopo aver preso atto che l'altare di legno allora esistente nel nuovo Santuario della B.V. di S. Martino era stato sostituito con altro di marmo, ritenne opportuno destinarlo alla chiesa di San Zeno, l'antica parrocchiale, che ne era sprovvista, invece di demolirlo, come era nelle intenzioni dei Deputati preposti alla costruzione e manutenzione del Santuario.

Nella seduta del 13 aprile dell'anno successivo, il Consiglio Generale di Lonato ritornava sull'argomento.

Dopo aver richiamato quanto deliberato il 2 settembre precedente, l'Alto Consesso ascoltò i Deputati alla chiesa di San Martino, i quali fecero presente che a seguito della decisione consiliare di conservare l'altare ligneo invece di demolirlo o

venderlo, non avevano potuto realizzare la somma che essi intendevano destinare al pagamento dell'artista (del quale purtroppo non fu verbalizzato il nome) che aveva fornito quello di marmo. A seguito di ciò erano stati costretti ad anticipare di tasca loro la somma mancante per il completo pagamento del fornitore.

Il Consiglio, pertanto, decise di ristorare i Deputati della somma da essi anticipata con apposito stanziamento da istituirsi nel bilancio comunale.

La deliberazione fu approvata con balle favorevoli 53 e 3 contrarie.

Nel testo della deliberazione consiliare del 2 settembre 1787 si legge chiaramente che da San Martino a San Zeno non fu portato l'intero altare di legno ma soltanto *la tribuna*. Anche il nuovo ▶

FORNERIA STUANI



Casella Gabriella
PANE BIOLOGICO E
ALIMENTAZIONE NATURALE

LONATO
Via Repubblica, 83
Tel. (030) 9132273



FORNERIA
F.lli **AMBONI**
S.n.c.

Tel. 030/9132671
Vicolo degli Angeli 5
LONATO

FINO AL 1787 ERA A SAN MARTINO

L'altare ligneo (tribuna) della pieve di San Zeno

altare che ancora oggi possiamo ammirare a San Martino, fu costruito con una sua tribuna di marmo avente quattro colonne laterali ed al centro, in alto, la statua della Madonna.

Il termine *tribuna* ha un'origine molto antica. In epoca romana era il luogo elevato in cui sedeva il giudice o da cui parlavano gli oratori o dove sedeva, nelle basiliche civili romane, il tribunale. Il termine fu poi attribuito, nelle basiliche paleocristiane, allo spazio occupato dalla parte retrostante l'altare maggiore, nella quale prendeva posto il vescovo o l'abate durante le cerimonie.

A quando risale la tribuna?

La tribuna portata a San Zeno oltre duecento anni fa si presenta ancora oggi in discreto stato di conservazione.

Il problema che ci si pone a questo punto è: quando fu costruita? Per rispondere al quesito è necessario risalire alle origini della chiesa, seguendo la tradizione ed i documenti pervenuti. Sappiamo che nell'antichissima cappella di San Martino citata nella bolla di papa Lucio III, data a Verona nel 1184, fu collocata ancor prima del XVI secolo una Immagine della Vergine, alla quale sempre più numerosi si rivolsero non solo i lonatesi ma anche le popolazioni dei paesi vicini, con fede grandissima.

Il miracolo dell'apparizione della Madonna alla fanciulla muta avvenne in uno dei primi giorni d'agosto del 1614, quando era arciprete monsignor Quinto Segala ed a lui fu portata la giovinetta perché gli riferisse che la Madonna aveva chiesto che sul luogo dell'apparizione fosse costruita una chiesa. Mons. Quinto Segala fece rapporto dell'accaduto al vescovo di Verona ed ottenne il permesso di costruire una nuova chiesa poco distante dall'antica cappella.

È ragionevole ritenere, pertanto, che nel luogo dell'apparizione, sia stata subito eretta una piccola chiesetta ove fu trasportata la Sacra Immagine già conservata nella vicina antica cappella. In quell'occasione si verificò il secondo episodio strepitoso del quale vi è la rappresentazione scenica nella tavola centrale posteriore della tribuna. Accadde che nessuno degli operai addetti alla rimozione della statua riuscisse a smuoverla dalla sua antica sede se non dopo che l'arciprete mons.



La Pieve di San Zeno si trova poco a nord del santuario di San Martino



Quinto Segala poté assistere processionalmente e personalmente al trasloco.

L'arciprete mons. Quinto Segala, nominato parroco di Lonato nel 1607, morì il 31 agosto 1644. La scena nella quale è rappresentato il prodigio è accompagnata da una scritta che, anche se cita solo il cognome "Segala" è chiaramente riferita a lui.

Va ricordato che la seconda solennissima e defi-▶

STUDIO TECNICO

FEZZARDI GEOM. ORESTE

PROGETTI - CONSULENZE - COMPRAVENDITE

PRATICHE CATASTALI



FINO AL 1787 ERA A SAN MARTINO

L'altare ligneo (tribuna) della pieve di San Zeno

nitiva traslazione della statua, evento mandato ai posteri anche in un opuscolo con varie composizioni poetiche, come era usanza a quel tempo, avvenne nel 1675 quando era parroco mons. Pietro Rodolfi.

Dell'esistenza di questa prima chiesetta già nel 1630, quando la famosa peste colpì in modo particolarmente grave Lonato, abbiamo testimonianza in un atto conservato nell'archivio storico del Comune e che prova come la devozione alla Madonna di San Martino si era molto intensificata.

Il Consiglio Comunale di Lonato, nella seduta del 9 ottobre 1635, fece celebrare a spese della Comunità e per un mese continuo messa nella chiesa della *Miracolosa Madonna detta di San Martino a suffragio dei defunti*. La deliberazione fu approvata con tutte le ventun balle correnti. (Libro Provvisioni dal 1626 al 1642, foglio 203).

Nella tavola ad olio collocata a destra della tribuna che racconta il miracolo del cavaliere che uscì indenne dopo essere stato travolto e ferito dal suo cavallo, troviamo, in alto a destra, raffigurata

una chiesetta. Si tratta forse della prima chiesetta costruita subito dopo l'apparizione alla ragazza muta?

Nel cartiglio che è posto in basso a commento del fatto si dice che il personaggio che ottenne la grazia era l'illustrissimo Anselo (alla veneziana e che sta per Angelo) Cornaro. Chi era costui? Era nientemeno che il personaggio più importante che allora v'era in Lonato. Infatti il titolo onorifico d'*illustrissimo* a quel tempo era attribuito esclusivamente ai due Rettori di Lonato: il Provveditore ed il Podestà. Scorrendo il lungo elenco dei nobili veneziani che furono nominati Provveditori di Lonato, troviamo proprio un Angelo Cornaro che entrò in carica nel 1630.

Sia il riferimento al Provveditore Angelo Cornaro come quello all'Arciprete mons. Quinto Segala sono di estremo interesse per la ricerca dell'epoca cui far risalire l'esecuzione delle tre tavole dipinte ai tre lati posteriori della tribuna e che la rendono tanto importante.

Costruzione del santuario della B.V. di San Martino

Della costruzione dell'attuale Santuario si ha notizia, per la prima volta, negli atti conservati nell'archivio storico del Comune di Lonato nel 1642 (Provvisioni 1642, foglio 373, tergo), quando furono nominati due appositi Deputati incaricati di sovrintendere ai lavori, sotto la presidenza del

DITTA

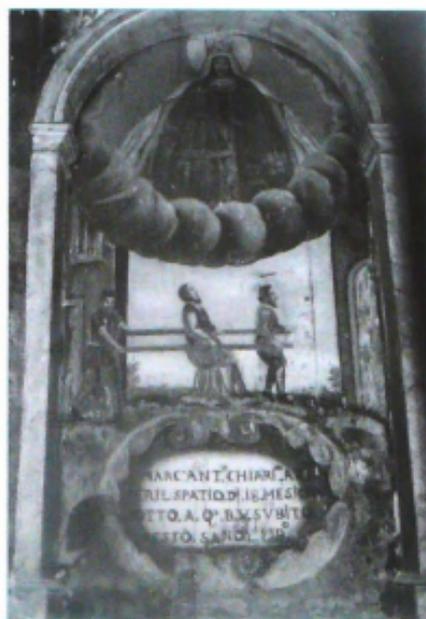
LEALI

MARIO & C.

- Utensilerie meccaniche
- Ferramenta - Colorificio
- Materiale elettrico
- Tubi gomma oleodinamici
per medie e alte pressioni
raccordati a misura
- Tubi condotta acciaio oleodinamici
- Raccordi oleodinamici
- Articoli tecnici

LONATO - Via Salmister, 6

☎ (030) 9130272 - Fax 9913465



La tavola di destra ("A")

parroco mons. Quinto Segala e si provvede ad integrare le già cospicue elemosine raccolte in quegli anni, con stanziamenti a carico del bilancio comunale.

La costruzione impegnò alcuni decenni e fu portata a termine solo nel 1674. L'anno successivo, la prima domenica di maggio del 1675, avvenne la definitiva traslazione della statua della Madonna nel nuovo Santuario con festeggiamenti dei quali si conserva la raccolta a stampa delle composizioni poetiche, riportate in parte in appendice.

Naturalmente, insieme alla statua della Madonna, furono trasferiti dalla antichissima cappella del XII secolo, (divenuta ancora una volta sede provvisoria della Santa Effigie, in attesa della demolizione della prima cappelletta e dell'esecuzione dei lavori per il nuovo Santuario) anche l'altare e la tribuna in legno che, come documentano le tavole dipinte ai suoi lati, erano molto probabilmente in dotazione alla cappella costruita subito dopo l'apparizione alla giovane muta e graziatella della parola.

Il nuovo tempio infatti fu eretto nello stesso luogo dell'apparizione e dove era la cappella voluta dalla Madonna.

La tribuna di legno rimase nel nuovo Santuario di S. Martino dal 1675 al 1787, per oltre un secolo.

La decisione del Consiglio Comunale di evitare la sua demolizione fu molto saggia perché, anche se non si tratta di opera d'arte di grande pregio, essa costituisce oggi un prezioso reperto di arti minori, quali gli ex-voto, che ci hanno tramandato molti dettagli della realtà contadina del 1600, in un'atmosfera di serenità e pacata rassegnazione nella fissità del tempo.

Le tre grandi tavole, per le considerazioni sopra esposte, furono certamente eseguite, pertanto, nel periodo che va dal 1640 al 1675. Se si considera, che esse illustrano episodi accaduti prima del 1640, la data può essere anticipata al 1620-1640.

Dalla mano di un solo artista

L'osservazione dei particolari e specialmente di come sono raffigurate le tre Madonne in ognuno dei quadri come i visi dei vari personaggi, porta alla conclusione che tutte le tavole siano uscite dalla mano di un unico artista. E' possibile ipotizzare che esse abbiano avuto anche un committente, come fa supporre il profilo maschile, purtroppo molto sbiadito, che si scorge in basso a sinistra della scena che rappresenta la processione con mons. Quinto Segala.

I tre grandi dipinti, che misurano cm.95 per 180, meritano d'essere analizzati nei particolari per apprezzarne i contenuti. Dobbiamo essere grati ai Consiglieri Comunali del 1700 che hanno voluto fossero conservati per i posteri. Pur nella loro semplicità perché usciti dalle mani di un artista poco esperto delle leggi che presiedono alla corretta espressione pittorica, essi costituiscono non solo la testimonianza della fede e della devozione della popolazione lonatese del XVII secolo ma ▶



DITTA CANALE

di RAZZI F.LLI s.n.c.

concessionaria
SAN PELLEGRINO - BOARIO - WÜHRER

deposito
ACQUE - VINI - BIRRE

LONATO - Via M.Cerutti, 92 ☎ e Fax (030) 9132192

FINO AL 1787 ERA A SAN MARTINO

L'altare ligneo (tribuna)
della pieve di San Zeno

anche la rappresentazione fedele e dettagliata di costumi e manifestazioni del tempo.

Documenti "fotografici"
più che opere d'arte

Caratteristica di questi artisti minori, infatti, è quella di voler rendere testimonianza precisa delle cose illustrate, curando la massima fedeltà sia nel riprodurre la scena che nella rappresentazione dei personaggi.

I quadri sono stati fotografati nei dettagli per cogliere le foggie delle vesti e le espressioni dei volti. Affascina il modo semplice ed uniforme della severa e rassegnata povertà che traspare in tutto l'insieme. Le immagini, riportate in appendice, sono contraddistinte in:

- tavola "A", riferita al quadro a destra per chi guarda la tribuna dall'altare;
- tavola "B", per quello posteriore centrale;
- tavola "C", per quello a sinistra.

Tavola "A"

Ritrae un infermo portato da due inservienti con una portantina. Sotto si legge la scritta:

MARCANTONIO CHIARINO ARESTATO
PER IL SPATIO DI 18 MESI CON-



La tavola centrale posteriore ("B")

DOTTO A QUESTA B.V. SUBITO
RESTÒ SANO E LIBERO

La Madonna con il Bambin Gesù nella nuvoletta sono avvolti in un manto di velluto impregiosito da ricami, con tagli paralleli in senso verticale per le mani. Dal capo della Vergine, tenuto fermo dalla preziosa corona, scende un ampio velo di tessuto leggero bianco.

L'infermo, con barba (così come lo sono tutti i personaggi rappresentati), è vestito abbastanza signorilmente con "zichetta" color blu, calzoni marrone fino al ginocchio, calze e scarpe.

Il portantino di sinistra, con giubbone allacciato con cintura ai fianchi di color verdino, ha calzoni fino al ginocchio né larghi né stretti, calze e scarpe. E' l'unico con berretta marrone. Il viso, abbastanza ben disegnato, è coronato da barba. Quello a destra, anch'egli barbuto, ha "zichetta" marroncino, calzoni verdino, calze e scarpe.

Tavola "B"

E' la tavola che dà l'impressione di aver maggior tecnica. Ha una certa profondità di prospettiva.



ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA E JEANSERIA

Lonato - Piazza Garibaldi 1 - Tel. 030/9919710

In primo piano si vedono due operai che tentano invano di sollevare la statua della Madonna, un terzo uomo, col braccio e l'indice teso, indica che sta arrivando la processione con l'arciprete mons. Quinto Segala. In basso la scritta:

SOLO FU CONCESSO
LA GRATIA A MONSIGNOR
ARCIPRETE SEGALA DI
POTERLA MOERE
PER METTERLA AL SUO
LUOGO

Gli operai, barbuti, sono vestiti con la solita "zichetta", camicia, calzoni al ginocchio, calze e scarpe.

La statua della Madonna col Gesù Bambino è vestita di prezioso manto a coste verticali ricamate, color nocciola, con tagli per le mani. Trattenuto dalla corona scende dal capo un ampio velo bianco.

La processione ha quattro partecipanti. Il primo porta la croce astile con asta ricoperta di panno rosso. Seguono mons. Quinto Segala, il personaggio principale, con due assistenti, tutti in veste cerimoniale: pianeta e veste nera.

In basso, a sinistra del cartiglio, come già accennato, si scorgono un profilo maschile ed uno femminile che il tempo ha quasi cancellato. I lineamenti di un volto maschile si scorgono anche a ▶



La tavola sinistra ("C")

**SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ZANZARIERE
TENDE DA SOLE
BOX DOCCIA**

**GIRO
MICHELE**

località SEDENA di LONATO - Via Reparè, 1
Abitazione ☎ (030) 9131055
Laboratorio ☎ (030) 9913500 - Cell. 0338/9925041

FINO AL 1787 ERA A SAN MARTINO

L'altare ligneo (tribuna) della pieve di San Zeno

sinistra, in basso, degli altri due dipinti. Si tratta forse del committente e di sua moglie?

Tavola "C"

La scena centrale con il Provveditore veneziano travolto e ferito dal cavallo, è popolata, ai due lati, da due gruppi di oranti. In basso la scritta che dice:

L'ILLMO ANSELO CORNARO
PERCOSSO DA UN CAVALLO
NEL BRACCIO DESTRO RICORSE
A QUESTA B.V. FU LIBERATO

La Madonna nella nuvoletta veste ampio manto color verde oliva, come nel quadro "A", fatta eccezione del colore.

Nel gruppo a sinistra un uomo inginocchiato, gli occhi chiusi, ha le mani protese in preghiera. Nella destra tiene un bastone. Veste da popolano: "zichetta", camicia, calzoni al ginocchio, calze e

scarpe. Le due donne alle sue spalle portano vesti molto modeste: una camicia che s'intravede dallo scollo su una semplice veste. Sopra il velo, detto "paneto", che copre da capo a terra. Quella in primo piano porta in braccio (forse malato?) un bimbo fasciato come mummia, con le braccia incorporate nelle fasce stesse, usanza che da poco è andata scomparendo nelle nostre campagne.

A destra si vedono quattro uomini, tutti in vesti popolane. Uno porta un braccio al collo e, con la destra, tiene un bastone. In primo piano un uomo sostiene il proprio figliolo tenendolo alle ascelle.

La scena centrale è quella del cavaliere caduto. I finimenti del cavallo e la sella sono della foggia del tempo. L'illustrissimo Provveditore disarcionato indossa vesti più preziose: marsina stretta ai fianchi da cintura, calzoni con sbuffo fino alla caviglia e stivaletti con tacco.

In alto, a destra, come già accennato, è rappresentata una chiesetta. Pur conservando l'ipotesi, già avanzata, che essa rappresenti la primitiva cappella che esisteva nel 1630, quando era in carica il Provveditore Angelo Cornaro, non è fuori luogo ritenere che essa sia una rozza raffigurazione dell'antica pieve di San Zeno, la quale, per la sua posizione in cima al colle che si trova alle spalle di San Martino, dà la possibilità di localizzare il fatto miracoloso illustrato nel quadro.

STUDIO TECNICO

GEOM.

EUGENIO SCALVINI

LONATO (BS)

- Agenzia Principale di DESENZANO
VEGGIO Rag. LUIGI, RAGGI CECILIA
e MENDENI Rag. GIUSEPPE
Via Dal Molin ☎ (030) 9142633 - 9144781
- Sub.Agenzia di LONATO
Geom. EUGENIO SCALVINI
Via Repubblica, 68 ☎ (030) 9913861
- Sub.Agenzia di SALO'
Via Brunati ☎ (0365) 43796

C'È UNA GRANDE
ASSICURAZIONE
CHE VI TRATTA DA RE

ANZI, DA SOCI

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

AGRICOLTURA • INDUSTRIA
COMMERCIO • CIVILE • AUTO
PIANI PREVIDENZIALI VITA

Dal 1828 Soci,
nonsemplici Assicurati

LONATO 1609-1610

La descrizione della "terra" nel Catastico del Da Lezze

detto, è tutta di pietra viva ed è alta, tanto che domina tutta la terra e la campagna e anche il lago; la circonferenza è di circa 80 passi.

2. La rocca senza case, ridotta a giardino. Nella rocca non vi sono case abitabili, in quanto sono tutte rovinate; in essa, anzi, è stato ricavato un giardino per il piacere dei provveditori. Le chiavi della rocca sono tenute da un giardiniere, quelle della torre dal torrigiano che fa funzionare l'orologio.

Gli abitanti sono seimila e più

3. Fuochi e anime. Nella terra vi possono esser mille fuochi domestici e nel territorio cinquecento, essendo le case molto ben raggruppate, comprese quelle nei borghi, che sono anch'essi grossi. Gli abitanti, fra la terra e il territorio, sono seimila e più, dei quali duemila atti al lavoro.

4. Territorio: lunghezza e larghezza. Il territorio è di tre miglia di lunghezza e di due miglia di larghezza.

5. Confini. Confina con Montichiari, a occidente con Calcinato, a oriente con Padenghe della Riviera, con Bedizzole, a meridione con Castiglione, che è sotto giurisdizione di altro stato, essendo lontano cinque miglia dalla terra di Lonato; confina inoltre con Desenzano e con Venzago, che sono nel territorio della Riviera.

6. Qualità e prezzo de terreni. I più di terra valgono più di cento scudi l'uno, ma la maggior parte sono terreni sterili, né adatti alla semina del grano; si ottengono però vini buoni e fieno in quantità. Nel territorio vi sono 6.500 piodi.

7. Valsorda. Vi sono alcuni monti coperti di boschi, dai quali si trae una quantità di legna; alcuni di essi sono in località Valsorda, e appartengono tutti alla comunità e vengono assegnati all'asta, con ricavo di circa cinquecento lire all'anno.

Consiglio con 60 membri

8. Consiglio dei cittadini originari. Consiglio composto da 60 membri, tutti cittadini e originari della terra, eletti mediante bossoli e ballotte dall'università. I consiglieri governano la terra e il territorio e sono eletti tre sindaci che difendono gli interessi della terra, con compenso di dodici ducati per ciascuno all'anno.

9. Sindaci, consoli, massari e altri. 24 consoli, dei quali se ne scelgono due per ogni mese, che hanno l'incarico di convocare il consiglio e di proporre quello che ritengono opportuno nell'interesse della terra, con compenso tre ducati per uno al mese.

Tre massari: uno per la terra, l'altro per i dazi e per la riscossione della spezieria di proprietà del comune e l'altro per la possessione del Venzago; e questi uffici si assegnano all'incanto, e il massaro del comune ha fino a 400 lire all'anno, e gli altri di meno.

10. Spezieria pubblica della terra, medico speziale e salariati. Dalla spezieria, che funziona a nome della terra, si ricava poca entrata, perché la

de governo l'istituzione
 1. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609, e fu fatto
 un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

2. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

3. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

4. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

5. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

6. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

7. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

8. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

9. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

10. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

11. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

12. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

13. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

14. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

15. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

16. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

17. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

18. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

19. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

20. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

21. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

22. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

23. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

24. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

25. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

26. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

27. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

28. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

29. *... l'istituzione in questa città fu fatta l'anno 1609,
 e fu fatto un statuto in cui si fece un gran consiglio
 degli, che era così composto.*

490

1. *... e non si può...
 2. *... e non si può...
 3. *... e non si può...
 4. *... e non si può...
 5. *... e non si può...
 6. *... e non si può...
 7. *... e non si può...
 8. *... e non si può...
 9. *... e non si può...
 10. *... e non si può...**********

11. *... e non si può...
 12. *... e non si può...
 13. *... e non si può...
 14. *... e non si può...
 15. *... e non si può...
 16. *... e non si può...
 17. *... e non si può...
 18. *... e non si può...
 19. *... e non si può...
 20. *... e non si può...**********

491

21. *... e non si può...
 22. *... e non si può...
 23. *... e non si può...
 24. *... e non si può...
 25. *... e non si può...
 26. *... e non si può...
 27. *... e non si può...
 28. *... e non si può...
 29. *... e non si può...
 30. *... e non si può...**********

merce si vende allo stesso prezzo al quale è acquistata.
 Medico con lire 1100 all'anno.
 Speciale scudi 100 all'anno.

Tre mulini e una segheria

11. Mulini della comunità. Tre mulini con 9 ruote posti sopra l'acqua della seriola di proprietà del

comune, si affittano fino a 400 ducati e in Camera si paga la limitazione; si riscuotono anche molti affitti di terreni coltivabili.

12. Boschi comunali con gli utili. Dai beni comunali costituiti da boschi, nello spazio di sette anni si traggono legne di rovere non buono per 400 ducati.

13. Entrata della comunità. E il comune può avere, in tutto, cinquemila ducati all'anno d'entrata, ma vi sono molti debiti. ▶

**IMPIANTI IDRO-TERMO-SANITARI
 GAS • CONDIZIONAMENTO**

FRERA F.LLI

di Frera Carlo & C. s.n.c.

LONATO - Via San Zeno, 16

☎ (030) 9130678

LONATO 1609-1610

La descrizione della "terra" nel Catastico del Da Lezze

14. Il Venzago, nella giurisdizione della Riviera, ma di proprietà della comunità. La località Venzago è stata giudicata essere di pertinenza della Riviera, e contribuisce ad essa; fu comprato anticamente dal comune, e se ne ricava molto, perché vi sono proprietà grandi e buone.

15. Il massaro riscuote e paga. Il massaro del comune riscuote e paga rendendo conto annualmente ai sei ragionieri, che anch'essi hanno 5 lire all'anno.

16. Provveditore nobile veneto con la sua autorità. Provveditore nobile veneto, giudica in materia civile e criminale e per le sue sentenze si ricorre in appello presso i rettori di Brescia

17. Podestà gentiluomo bresciano, con salario e autorità. Così anche le sentenze del signor podestà, gentiluomo bresciano, che ha dalla comunità, di salario, 500 lire; e il provveditore non ha cosa alcuna; il predetto podestà giudica in materia criminale per fatti non di sangue.

18. Terra separata dalla città e dal territorio. La terra è separata dalla città e dal territorio e il provveditore vi sta con poche competenze; fu introdotto e mandato dalla Signoria anticamente perché a quei tempi la terra era considerata in qualche modo fortezza; e per il fatto di essere separata, tutti i beni situati fra i suoi confini contribuiscono con la terra.

19. Esente dai dazi con la limitazione. Ed è esente dai dazi, così dell'imbuttato, come d'ogni altra

sorte, relativi a pane, vino e carne della terra; e per il riconoscimento di tale grazia ed esenzione paga ogni anno in Camera la limitazione.

20. Contribuzioni col territorio e modalità. Inoltre contribuisce al pagamento delle tasse la taglia ducale, e ancora col territorio agli oneri imposti per il Serenissimo Dominio, ma in misura ridotta, considerato che, per ogni 401 ducati che spende il territorio, la terra contribuisce in misura inferiore a sei.

21. Seriola tratta dal fiume Chiese ed edifici. Vi sono una macina e una segheria di proprietà della comunità, poste sopra l'acqua della seriola che parte dal Chiese a monte di Bedizzole e va a finire nel confine di Castiglione, dove si disperde.

22. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista con i particolari. Chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, grande, con il suo organo, vicina alla piazza, officiata da 13 preti con l'arciprete, che ha 500 scudi d'entrata, mentre gli altri 100 ducati e meno.

23. Altre chiese e monasteri. Sono quelle cappel-



La Chiesa di Santa Maria del Corlo e quella di Sant'Antonio abate



**TONNI
RENATO**
SPECIALIZZATO

INSTALLAZIONE E PROGETTAZIONE

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI
- ANTIFURTI SENZA FILI
- AUTOMAZIONE IN GENERALE
- ISCRIZIONE ANC.CAT. 5C

LONATO

Via La Famiglia 8 - ☎ e FAX 030/9131321

IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatré"

di Enzo Ravelli

Questo servizio inizia con un ringraziamento, che va al geom. Eugenio Scalvini (nel Comitato organizzatore di più di un'edizione della Fiera) e del figlio dott. Damiano. Conservano la serie completa dei "numeri unici" della Fiera di Lonato, e ce l'hanno gentilmente messa a disposizione, con molte raccomandazioni di restituirele integre. Abbiamo dedicato più di qualche ora a scartabellare nel passato della manifestazione lonatese, e ne abbiamo ricostruito una storia - che si accompagna a quella della collettività - che ci è parso interessante proporre sinteticamente in queste pagine, che faranno riaffiorare, in molti, ricordi in via di estinzione di un passato quasi recente.

1966

Il primo "numero unico" della Fiera Mercato "meccanico agricola commerciale" di Sant'Antonio abate uscì nel 1966. Era composto da 32 pagine di 14 per 23 centimetri. La fiera era alla sua ottava edizione (era partita nel '59). Tra le manifestazioni di contorno troviamo, nel programma, una mostra dei "migliori pensieri sugli

animali"; c'era - proprio come quest'anno - la mostra delle vetrine e, nell'area del "costruendo Centro Ricreativo Giovanile", una "manifestazione trattoristica", che detto oggi fa pensare vagamente alle quote latte. E c'era la riunione professionistica di pugilato al Teatro Astra.

Scorrendo ancora: dimostrazione di aeromodellismo, sfilata d'auto d'epoca, benedizione degli animali in Sant'Antonio abate, convegno sull'agricoltura.

Un passo dell'intervento dell'on. Zugno fa capire che erano anni in cui l'agricoltura era chiamata a far fronte a un mercato in grande espansione: "Ora, mentre ad esempio dal 1937 al 1960 contro un aumento del 40% della popolazione si è realizzato un aumento superiore, e cioè del 50% della produzione agricola alimentare, negli ultimi 5 anni la situazione si è rovesciata e contro un

Infatti prima di essere fatto santo era noto per le sue frequentazioni equivocate che gli valsero il titolo di "pisello" infuriato



FIERA DI LONATO

15 - 16 - 17 - 18 gennaio 1966 - S. Antonio Abate

in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Lonato e l'Amministrazione del Comune di S. Antonio Abate

L'Amministrazione e la Fiera di S. Antonio

L'Amministrazione Comunale, nel corso dell'anno, ha provveduto a tutti gli interventi di grande interesse di carattere urbanistico e di sviluppo sociale e culturale, che per la loro portata e importanza, meritano di essere ricordati. In particolare, si è provveduto a tutti gli interventi di carattere urbanistico e di sviluppo sociale e culturale, che per la loro portata e importanza, meritano di essere ricordati.

L'Amministrazione Comunale, nel corso dell'anno, ha provveduto a tutti gli interventi di grande interesse di carattere urbanistico e di sviluppo sociale e culturale, che per la loro portata e importanza, meritano di essere ricordati.

IL RUBINETTO È CHIUSO.



E IL CONTATORE GIRA.



Dal 1° gennaio 1998 l'acqua dispersa sarà tutta addebitata senza alcuna agevolazione.

I tubi metallici dell'acqua potabile non sono indistruttibili. Specialmente i tratti interrati possono essere attaccati da agenti corrosivi.

Se sospettate dispersioni dalle vostre tubature non esitate a chiamare l'idraulico. Con operazioni molto semplici egli è in grado di verificare la tenuta dell'impianto, dal contatore stradale ASM ai vostri rubinetti.

In caso di perdite, fate sostituire subito i tubi deteriorati.

Nel vostro interesse, per non ricevere bollette gonfiate dalle dispersioni.

L'acqua è un bene prezioso, non sprechiamola.

AZIENDA
SERVIZI
MUNICIPALIZZATI
BRESCIA

IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatré"

chio della Fiera, con le spighe tra le ruote del trattore. Riempi di sé la copertina del "numero unico" della decima edizione, uscito come supplemento a "Il Cittadino". Per la prima volta - resiste tuttora - è adottato il formato Uni (o A4), rilegato con punti metallici come una rivista. Cinquantasei le pagine, compresa la copertina.

Nel programma nomi di grido: al "Cantafiera", che Armando Marelli conduce al Teatro Italia, c'è perfino Giorgio Gaber (che allora imperversava col "Cerutti Gino"), bilanciato tre giorni dopo da un concerto di musiche da camera coi "Violoncellisti Bresciani". Viene anche il "Gruppo folkloristico di Bagolino", mentre si è spenta - per fortuna, supponiamo - l'eco del "concerto di musica classico-leggera eseguita da giovani chitarristi lonatesi".

Lino Lucchini spiega la pala del Celesti sulla base di "note dedotte dagli atti dell'archivio storico comunale". Il prof.dott.Giorgio Accorsi, direttore della "Scuola per esperti coltivatori" di Lonato, sede staccata di Bargnano, firma un articolo intitolato "Per favore ci vada lei che è più istruito...", in cui parla dell'evoluzione da bifolco ad agricoltore-imprenditore, preparato da una scuola apposita.

1969

Copertina come l'anno precedente (sarà così anche per l'anno dopo). La Fiera prende coscienza della propria importanza: "la nostra è la prima fiera dell'annata ed è quindi considerata come il banco di prova per le nuove macchine agricole e per le nuove tecniche e modalità di vendita". E avverte la "deficienza di aree da destinare all'esposizione fieristica", proponendosi di evitare la morte "per soffocamento e per inadeguatezza di strutture". Molti degli articoli riguardano la scuola. Oltre al prof.Accorsi, interviene il preside dell'Itis Castelli di Brescia, scuola emergente per chi voleva trovare subito lavoro.

1970

Al Cantafiera c'è nientemeno Orietta Berti. Viene annunciata una "novità assoluta a Lonato": "Dal 1° Ottobre scorso, presso l'edificio delle Suore Canossiane di Lonato, ha cominciato regolarmente a funzionare una scuola agricola femminile. La scuola fa capo all'Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura di Brescia, ed è riservata a tutte le giovani di 14-15-16 anni figlie di agricoltori o comunque provenienti da un ambiente rurale". Ventidue le iscritte a questa scuola che si rifa a un modello svizzero.

Lino Lucchini parla dell'"Organizzazione politico-amministrativa del Comune di Lonato nel Medioevo".





1974

Il "numero unico" apre con un intervento di saluto del ministro dell'Agricoltura Mario Ferrari Aggradi. Il Comitato organizzatore proclama: "Occorre un nuovo Campo Fiera", precisando: "L'Amministrazione attuale, come le precedenti, si è impegnata a creare il nuovo campo fiera. Alcune aree sono state allo scopo vincolate nel programma di fabbricazione. Ci si augura che il problema venga affrontato con rapidità (anche per non lasciare in sospeso fino all'ultimo - come è accaduto quest'anno - il via all'organizzazione)". Articoli sul Piano carni della Lombardia, sulla zootecnia lonatese, sulla viticoltura gardesana.

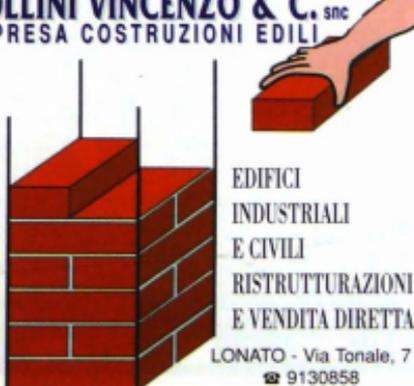
Ma soprattutto un articolo intitolato "La rassegna in cifre", che narra di quindici anni di esperienze in fiera, riferendosi all'edizione dell'anno prima: 18.800 mq compresi gli edifici (6.159 mq) per le esposizioni al coperto; 7.488 mq di spazi all'aperto per le macchine e le attrezzature per l'agricoltura. Settantun ditte presenti in rappresentanza di 120 produttori, visitatori da un raggio di 100 km. Gli spazi effettivamente espositivi al coperto (5.000 mq) "sono distribuiti in 58 locali di medie dimensioni (l'ampiezza di un'aula scolastica) oltre a due palestre e due ampi saloni". E si conclude sostenendo la necessità di "un nuovo campo fiera che dovrà essere più vasto dell'attuale (sui 30 mila metri quadrati), avere aree di servizio spaziose, parcheggi, palazzi sufficienti per le esposizioni al coperto".

MERCERIA
Patrizia Mor

- intimo
- biancheria casa
- assortimento lana e cotone per maglia e ricamo

LONATO - Via Repubblica 41

POLLINI VINCENZO & C. snc
 IMPRESA COSTRUZIONI EDILI



EDIFICI
 INDUSTRIALI
 E CIVILI
 RISTRUTTURAZIONI
 E VENDITA DIRETTA

LONATO - Via Tonale, 7
 ☎ 9130858

IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatré"

"Una domenica diversa" è il titolo di un pezzo che dice: "L'austerità ha giocato un brutto scherzo agli organizzatori della fiera di Lonato. Con il divieto di circolazione delle autovetture nei giorni festivi la rassegna ha visto sacrificata la giornata più importante del breve ciclo fieristico: cioè la domenica. Per questo la giornata più densa di iniziative è stata spostata al sabato...". Già: l'autunno precedente c'era stata la guerra arabo israeliana "del Kippur" e gli arabi avevano tagliato il petrolio all'Occidente sionista. Poi vennero le targhe pari e dispari, poi ci si dimenticò anche di questo capitolo della nostra storia, che fece nascere tante nuove mode e qualche bambino in più. Se non si può andare alla fiera, cos'altro ci resta da fare?"

1975

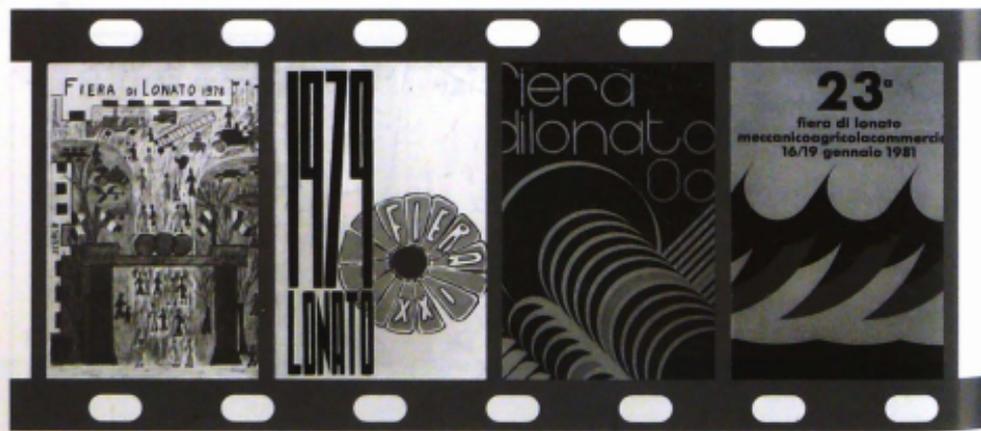
Un tocco raffinato quelle pagine in carta da pacco marrone, alternate a quelle in carta patinata della pubblicità. Il Comitato ripete il proprio inascoltato appello: "manca il Campo Fiera! La rassegna si svolge nelle aule scolastiche, in modo estemporaneo, provvisorio, diremmo quasi 'poco serio'. L'attività stessa del Comitato ha risentito di questa improvvisazione. Le iniziative hanno sofferto della preparazione affrettata. Non esiste un Comitato permanente!!".

1976

Stessa carta da pacco e stessa situazione: "si ripete con puntualità il fatto che il permesso di utilizzo delle aule scolastiche ci pervenga solo a ridosso dell'inaugurazione della Rassegna, a stands già assegnati e con il complesso meccanismo organizzativo già in moto. Il solo pensiero di tale nulla osta non concesso ci ha fatto spesse volte accapponare la pelle", dice Giancarlo Pionna. Il Cantafiera con cantanti famosi è un ricordo. Le manifestazioni di contorno alla fiera hanno perso di fantasia e varietà. Ma forse tutto questo è il riflesso di un'economia che, in quegli anni, è in stallo.

1977

La carta marrone è un po' più chiara e non rigata, più leggibile. Il sindaco Eugenio Vitello scrive: "... Ripropongo quindi il tema del campo fiera perché ritengo non ci sia alternativa, né possa eternamente valere soluzione alcuna di compromesso", precisando che la soluzione del problema "ha bisogno dell'apporto di tutte le componenti politiche in un quadro di maggiore stabilità e di più fattiva collaborazione al di sopra delle varie ideologie". Nel programma compare "Sant'Antonio chissöler", con assaggio e premiazione dei buoni chissöi e distribuzione di fretole. La cultura non ha mai abbandonato le pagine del numero unico, che quest'anno ne è più ricco: nel settore intitolato "Quaderni lonatesi" Piero Simoni parla della Cultura di Polada, monsignor Alberto Piazzi della chiesetta di Sant'Antonio abate, Lino Lucchini degli ultimi giorni di gloria della fortez-



za veneta durante la guerra di successione al trono di Spagna.

1978

Sotto il sommario del numero della ventesima edizione si informa: "Il disegno di copertina è dell'alunno Marco Balbi": una frotta di persone varca i cancelli della Fiera, oltre i quali si vedono i trattori esposti; nel programma si rileva l'apertura della mostra "Cimeli ed opere d'arte della Fondazione", alla Fondazione Ugo Da Como. Attività convegnistica intensissima su: allevamento ovino (col ministro dell'Agricoltura Marcora), giovani agricoltori, prezzo del latte. Il Comitato si lamenta che manca il campo fiera, da ormai tanto tempo che non riesce a trovare parole nuove per dirlo. Nel ventennale della rassegna il dott. Andrea Torri parla dell'agrozootecnica lonatese: in vent'anni il numero dei bovini è esattamente raddoppiato, dai semila capi del '57 agli attuali 12 mila; sono state costruite una sessantina di nuove stalle; gli allevamenti sono indenni da tbc e brucellosi. La Pro-Loce cerca un rilancio e propone un itinerario turistico e la valorizzazione del Castello.

Nel settore "Quaderni lonatesi" compare un dotto articolo del compianto dott. Gianfranco Papa sul "Combattimento di Madonna della Scoperta" del giugno 1859. Lino Lucchini parla

dell'antica fabbrica di salnitro della Repubblica di Venezia, che diede nome a via Salmister.

E, con tanti argomenti e il sostegno di tanti inserzionisti, la pubblicazione supera per la prima volta (108) le cento pagine.

1979

Il Comitato dà inizio all'emissione di una serie di medaglie raffiguranti i principali monumenti della cittadina. Quest'anno è raffigurata la pieve di San Zeno, conata in 300 pezzi in argento 925, grammi 12, diametro 32, prezzo di vendita L. 15.000. A pagina 44 Ennio Pedercini parla della sezione lonatese del Wwf ("La natura è nostra amica. Difendiamola"). Comincia ad avanzare la sensibilità verde. Con un provocatorio articolo sull'equo canone Eugenio Scalvini ci riporta alla memoria una legge che ci ha fatto compagnia fino a non molto tempo fa.

1980

La seconda medaglia riporta la Porta Viscontea (sec.XIV) della Rocca. Ennio Moruzzi narra l'impegno della Pro-Loce per far nascere un parco botanico - il primo nella zona del Basso Garda - ai piedi della Rocca. Il numero unico - e non è la prima volta - ospita una poesia in dialetto. Si tratta per lo più di dichiarazioni d'amore per Lonato. ▶



AUTOFFICINA MALAGNINI RENATO & CLAUDIO s.n.c.

Riparazioni autovetture e motori diesel

Vendita assistenza autovetture **FIAT - LANCIA - AUTOBIANCHI**

Officina convenzionata Concessionaria **ARGENTEA** - Montichiari

Autorizzato analisi gas di scarico "bollino blu"

LONATO - Viale Roma, 57

☎ e Fax (030) 9130444



IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatré"

In questo caso è Gigi S. che parla alla torre civica (titolo: "Sota us con la me tor"), invitandola a resistere in attesa del necessario restauro: "mola mia almeno te (...) chi lo sa, che argù de chi che sta là en sima (...) el decida (...) de tirà fora en po dei sghei".

Le pagine sono diventate 120 e la copertina è frutto (come quelle successive) di un' apprezzabile ricerca grafica.

1981

Centoquarantaquattro pagine. Il sindaco Eugenio Vitello saluta la fiera "ora classificata fiera d'interesse regionale". Il segreto del successo? "essa si colloca in un arco temporale favorevole che consente la partecipazione degli operatori economici interessati, meglio che in altri periodi". Il Comitato conferma il crescente successo della manifestazione: "già a novembre sono stati assegnati gli stands disponibili; altro spazio per gli operatori economici è stato 'inventato' per soddisfare parte delle richieste ormai inevase... la partecipazione degli espositori non è mai stata così numerosa".

La terza medaglia (ma un refuso la dice quarta)

Rinomata



Armeria Piovanelli S.r.l.

Armi di tutti i tipi: caccia - tiro - difesa
munizioni di tutte le marche
nazionali ed estere
tunnel prova armi 25 metri



sede:

25017 Lonato (Brescia) - Via C. Battisti, 19
Tel. (030) 9130076 - Fax (030) 9913448
Titolare Armeria
presso campo tiro TRAP CONCA VERDE
Località Basia - 25017 Lonato (Brescia)



F.LLI TONOLI

PRODOTTI PETROLIFERI
LUBRIFICANTI
VENDITA LEGNA
PER STUFE E CAMINETTI

di TONOLI BRUNO & C. snc

Ufficio e deposito:

LONATO - Via San Zenò, 2

☎ (030) 9130314 - Fax 9913851

raffigura la Colonna Veneta. La tiratura, che era stata di 300 pezzi per la prima, è scesa a 150 per la seconda e la terza.

L'assessore regionale Sergio Moroni (che riscatterà tragicamente col suicidio l'onta di tangentopoli) firma un articolo sulla politica del lavoro. Eugenio Scalvini dà nota, con penna vivace, dell'eseguito arredo della piazzetta 'dove c'erano i bagni pubblici) davanti alla **parrocchiale, della cui ricostruzione corre, con grande pompa, il bicentenario**; Lino Lacchini ricorda "il finanziamento della spesa ed il contributo della popolazione"; monsignor Alberto Piazzi ricostruisce "le condizioni storico ambientali di Lonato al tempo del Soratini".

Oswaldo Pippa dedica un articolone di sette pagine alle conseguenze politiche della Rivoluzione Francese, con i movimentati eventi di fine '700, l'arrivo anche a Lonato dell'Enciclopedia e del giacobinismo. **Per l'agricoltura è stato un anno da dimenticare**, spiega Claudio Zanelli: molti produttori hanno incrementato quantità e qualità, "ma la loro fatica non ha trovato una giusta remunerazione ed hanno dovuto vendere sottocosto. Le difficoltà sono state più gravi nel settore lattiero-caseario, ma hanno risentito della crisi anche quelli della carne e del vino. Molte aziende hanno chiuso i conti in perdita (...) Molte stalle hanno chiuso i battenti anche nella florida pianura padana".

1982

L'Avvocatura distrettuale ha mandato una **difida ad utilizzare gli edifici scolastici per le giornate fieristiche** e "mentre si stampa, un senso di sgomento incombe nell'ufficio Fiera ed i Consiglieri vanno e vengono attoniti nell'attesa che un fatto imprevedibile possa sbloccare la situazione, ma tutto sembra vano". Nella costernazione, si reagisce con i "T'avevamo detto": "Finalmente - si legge nell'articolo del Comitato - i nodi vengono al pettine! C'è voluto tempo ma la verità è emersa come una mina vagante e coloro che se ne rendono conto tentano vanamente di rincorrerla per modificarne l'effetto. È cosa inutile!". Il Comitato conclude: "Nella speranza che Sant'Antonio faccia il miracolo di conciliare le esigenze delle parti, si ringraziano anticipatamente i 450 espositori ed i 100.000 visitatori che sono e saranno la vera forza che anima la rassegna e ne conforta il Comitato i cui esponenti si prodigano, con sincerità ed abnegazione, per tener accesa la fiamma dello spirito lonatese nella nostra bella cittadina". La quarta medaglia (130 pezzi) rappresenta la Chiesa di Sant'Antonio.

1983

Si abbandona la caratteristica dell'alternarsi di ▶

MC

AUTOVEICOLI USATI

A
U
T
O
M
O
B
I
L
I

A
U
T
O
C
A
R
R
I

F
U
R
I
S
T
R
A
D
A

- ALLESTIMENTO E VENDITA:**
- **AUTOCARRI RIBALTABILI PATENTE B.**

- ALLESTIMENTO E VENDITA**
- **FURGONI PER ORCHESTRE FINO A 9 POSTI CON VANO DI CARICO SEPARATO**

EMMECI SRL

LONATO - Via Trivellino 3 - Tel.e Fax 030/9913892

IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatre"

carte diverse (la patinata per la pubblicità, la marroncina "uso mano" per i testi) che funzionava dal '75. Ora il "numero unico" è tutto patinato. Il direttore della Fiera, Ivano Bollani, ricorda l'invocazione a Sant'Antonio dell'anno prima e afferma: "L'invocazione e l'interesse del Santo e la volontà di pochi, hanno premesso che anche quest'anno, puntualmente, la XXV edizione della Fiera di Lonato apra i battenti". Eugenio Scalvini, ex amministratore di maggioranza ed ex membro di Comitato fiera, raccoglie in tre pagine la "Storia del Campo Fiera", riportando tutto quanto si è detto dal '66 all'82 sul "numero unico" in merito al progetto di uno spazio espressamente destinato alla fiera, e conclude: "È la Fiera del venticinquesimo e siamo ancora alle prese con gli stessi problemi di sempre in una situazione economica che è andata via via sempre più peggiorando talché parlare di Campo Fiera appare ora arduo ed un poco dissenante. Il sogno degli anni sessanta e settanta, sta per divenire il sogno degli anni ottanta. Mai sogno di questo genere è durato così a lungo".

1984

Un articolo confronta il panorama economico lonatese attuale (1983) con quello del 1949. Alcuni dati significativi: nel '49 da 1.600 ettari coltivati si ricavano 38 mila quintali di frumento

(24 quintali per ettaro); nell'83 gli ettari sono scesi a 1.242 e il prodotto è salito a 49.680 quintali (40 quintali per ettaro). La superficie a mais è passata da 1.000 a 2.300 ettari (+130%) e la produzione da 25 mila a 230 mila quintali (+820%), con una crescita della produzione per ettaro da 25 a 100 quintali. È scomparsa la produzione di bozzoli, che era nel '49 di circa 500 quintali. I commercianti erano 118 e sono 189. Quanto alle industrie, c'era solo la filanda, mentre nell'83 si contano ben 15 stabilimenti.

Andrea Guetta, futuro presidente del Consorzio Tutela Vini Bresciani, scruta il domani della fiera di Lonato nel panorama provinciale: "Montichiari ormai va verso un giusto indirizzo zootecnico, apprestandosi ad essere la 'Cremona' bresciana per quanto riguarda l'allevamento, in ciò facilitata dalla tradizione del mercato e, ora, dalle belle strutture quasi ultimate; Calvisano potrebbe diventare una fiera delle attività legate all'acquacultura. Lonato potrà essere un'interessantissima fiera rivolta alle culture intensive (settore vitivinicolo, florovivaistico, culture arboree), scelta che sembra essere naturale guardando alcune caratteristiche delle attività imprenditoriali della zona".

Lino Lucchini dedica un articolo alle chiese scomparse nel territorio di Lonato: San Pantaleone, San Martino alle Gere, San Paolo a Venzago, San Pietro in Cittadella, Santa Maria Vittoria.

1985

Grande novità per la ventisettesima edizione, che ha luogo dal 3 al 6 gennaio. Il sindaco Franco Tosoni annuncia: "Il vecchio e spinoso problema del reperimento degli spazi è stato superato anti-



cipando di alcuni giorni lo svolgimento della manifestazione, sfruttando la disponibilità degli edifici scolastici durante le vacanze natalizie". Intanto si sono poste le basi per una definitiva soluzione del problema: "L'impegno assunto l'anno precedente per l'individuazione di una nuova area, idonea allo sviluppo della rassegna, è stato rispettato inserendo nella bozza di P.R.G. l'area Busi, quale nuova dislocazione del campo fiera".

Nonostante la crisi economica generale, il Comitato rassicura: "Si arriverà alla consueta cifra di 500 espositori provenienti da tre regioni diverse". In programma un torneo di pallacanestro, le cui varie fasi lungo quattro giorni sono annunciate col ricorrere convinto, per ben sette volte, del termine discutibilmente italianizzato "Baschet".

In un articolo, Amanda Lorenzoni Viola spiega le antichissime origini di Lonato, citando un contratto del 977, stipulato a Sirmione: "un certo Riccardo da Lonato, rappresentante del Comune, vendeva a Berta, Badessa del monastero di Santa Giulia a Brescia (che possedeva un convento in Lugana) agendo non nomine proprio ma della comunità".

Gian Franco Perinelli ricorda l'84 perché "Nei giorni 3-4-5-6 aprile è stata ospite al campo sportivo Paolo VI nientemeno che la Nazionale di calcio Campione del mondo in carica", per allenarsi con l'Ac Lonato.

1986

L'assessore al Commercio Oreste Fezzardi osserva, riguardo all'aspetto affaristico, commerciale, economico della fiera: "Sotto tale profilo sembra che la manifestazione mostri un poco le corde, forse perché riveste un abito un tantino fuori misura, ed abbisogna di una diversa e più adeguata identità fisico-giuridica". La manifestazione si svolge ancora dal 3 al 6 gennaio. Un articolo di Amalia Lorenzoni Viola ("Cenni di toponomastica lonatese") spiega l'origine di molti nomi del territorio. Marzia Grespan, Fabio Terraroli e Vittorina Terraroli si chiedono: "Quando troveranno un nido gli uccelli della collezione di Maguzzano?".

1987

La ventinovesima edizione si svolge il 17-18-19 gennaio, sempre nelle scuole; il Comitato ringrazia presidi e organi collegiali "che, nonostante abbiano il gravoso compito di tutelare il regolare svolgimento delle lezioni, offrono ogni anno la loro collaborazione perché alla fine possa aver luogo la più importante manifestazione della nostra Lonato". Giancarlo Pionna dedica un articolo a Giacomo Attilio Cenedella, morto nel 1878 all'età di 76 anni, chimico insigne che lasciò a ▶

qualità della vita



è anche sicurezza



in corso di certificazione UNI ISO 9002

ANDREIS SEGNALETICA STRADALE

di Ennio Andreis & C. snc

- Segnaletica stradale orizz. e verticale
- Impianti pubblicitari • Impianti semaforici
- Cartellonistica • Insegne luminose
- Barriere di rallentamento



IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatre"

Lonato il manoscritto delle "Memorie storiche lonatesi", frutto di anni di intenso lavoro.

1988

L'occasione del **trentennale** è sottolineata da un "numero unico" di ben **166 pagine: un record**. Per il Comitato organizzatore il trionfalismo è, in un certo senso, d'obbligo, e non vi si sottrae, con tutti i luoghi comuni del caso: "Trent'anni non un traguardo di arrivo bensì un nuovo punto di partenza". Tra le manifestazioni in calendario, l'apertura di una mostra ornitologica a Palazzo Carpeneda. Luigi Bertini ricorda **gli albori della manifestazione**: "passano per la memoria i fautori della Fiera come esposizione; eravamo sul finire dell'anno 1957, sindaco l'avv. Rossi, che un gruppo di volenterosi, Radaelli, Robazzi, Oscar Segala e tanti altri che varrebbe la pena di ricordarli tutti, si diedero da fare ed il 17 gennaio 1958, un poco folklore, un poco esposizione, "la fiera era partita" in un solo edificio, l'attuale Itis. Già allora esisteva il problema scuole...".

1989

Il Comitato Fiera annuncia la novità: "Siamo riusciti nella realizzazione, per la prima volta, di **due zone ben distinte** anche se unite: la zona "fiera" vera e propria e la zona "sagra" che, quest'ultima, si protrarrà di una giornata rispetto alla tradizionale "fiera meccanico agricola commerciale". La copertina del "numero unico", dopo una serie di esercitazioni grafiche anche d'effetto, torna al paese, con un disegno di cupola e torre tra bandiere. Silvio Colombo descrive, con foto, i ritrovamenti dell'abitato poladiano di case Vecchie a partire dal 1980.

1990

Alcune insegnanti delle elementari hanno invitato gli scolari a **intervistare i nonni** sulla fiera, per ricostruirne una storia: "In piazza Savoldi venivano esposti e venduti i maiali. In piazza Matteotti vendevano tutti i tipi di animali e, lungo alcune vie e in piazza Martiri della Libertà c'erano i dolci... c'era un dolce tipico cotto nella cenere, chiamato pipaséner". E ancora: "nei giorni di fiera gli uomini andavano all'osteria a mangiare il salame, mentre le donne rimanevano a casa a svolgere i lavori domestici"; c'erano alcune usanze: "i negozi addobbavano le vetrine e i panifici

SER·MOB

di ANDREA GOGLIONE

LONATO - Via Molini, 15/19

☎ e Fax (030) 9130340

FALEGNAMERIA

Progettazione e costruzione
gazebi
e **pergolati** per esterni

Serramenti e mobili
su misura





facevano pani dalla forma di animali e le osterie enormi frasci di vino".

1991

"I Lonatesi amano le loro tradizioni e per nulla acceterebbero veder morire od agonizzare quanto i loro padri hanno tenacemente proposto, affermato e conservato a partire dal XVIII secolo, epoca in cui la Fiera affonda le sue radici", dice nel suo saluto il sindaco Ugo Lavagnini. Tra le manifestazioni di contorno, al teatro Italia si incontrano sull'emergenza droga Vincenzo Muccioli (San Patrignano) e don Antonio Mazzi, direttore del progetto "Exodus". In copertina del numero unico un disegno di Stefania Bodei, della 5a elementare di San Tomaso, che ha vinto il concorso indetto tra l'Ente Fiera tra le scuole del comune.

Roberto Darra propone tre vecchie fotografie scovate nei cassetti lonatesi: un funerale percorre via Tarello, sacchi di lana si ammucchiano in piazza Martiri della Libert , un saggio ginnico si svolge alla periferia del paese. Giancarlo Pionna segnala la presenza al Louvre del disegno preparatorio del "San Sebastiano" dipinto nel 1582 dal veronese Paolo Farinati per la chiesa di Lonato.

1992

La trentaquattresima edizione "apre i battenti con qualche novit  e con maggiori spazi espositivi". I saluti del sindaco e del comitato organizzatore sono estremamente sobri, poche righe al confronto con i messaggi scritti fitti sull'inadeguatezza delle misure per sviluppare la fiera. Osvaldo Pippa presenta alcune foto dell'autunno 1917. ▶

CIMA *Auto*

in collaborazione con:

SEAT

GRUPPO VOLKSWAGEN

sulky *DEA*

L'AUTO SENZA PATENTE

OFFRE:

- AUTOVEICOLI USATI
- FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
- AUTOFFICINA AUTORIZZATA
DALLA REGIONE LOMBARDIA
(BOLLINO BLU)
- ASSISTENZA TOTALE COLLAUDI
- BANCO CONTROLLO FRENI
E AMMORTIZZATORI
- RICARICA CLIMATIZZATORI

**CIMA AUGURA
BUON VIAGGIO
DAL 1948**

**LONATO - Via Filatoio 21
Tel. 030/9130180**

IL PRIMO RISALE AL 1966

Il numero unico della Fiera con oggi dice "trentatré"

quando, dopo Caporetto, alcuni contingenti francesi giunsero a Lonato.

L'ex sindaco Eugenio Vitello dedica un nuovo articolo alla **Fondazione Ugo Da Como**: "Il consiglio d'amministrazione della Fondazione, presieduto dal presidente dell'Ateneo di Brescia prof. Gaetano Panazza, confortato da un rinnovato interesse da parte dell'Amministrazione comunale (minore lo fu negli ultimi anni) intende attuare una terapia che preveda un notevole impegno promozionale che consenta quel rilancio necessario a permettere alla Fondazione una tranquillità economica sufficiente, da una parte, a conservare e manutendere gli enti lasciati alla Fondazione e, dall'altra parte, da attuare pienamente lo scopo della stessa".

1993

In copertina un'opera di Antonio Stagnoli, "Il Veterinario". Il Comitato organizzatore segnala: "L'ormai tradizionale Numero Unico esce con un taglio più razionale ed elegante e riporta curiosità, notizie e proposte che spaziano nelle diverse identità lonatesi". E aggiunge che "è motivo d'orgoglio per il Comitato l'aver determinato, nel-

l'occasione fieristica, l'apertura al pubblico del tanto atteso Palazzetto dello Sport". Tra le mostre, c'è quella di incunaboli e manoscritti iniziati alla Casa del Podestà, oltre a una fotografia di Sergio Colombo su "Le Orchidee delle colline di Lonato". Il sommario del numero unico appare ordinato in sezioni: attività economiche, storia locale, società e costume, sport e tempo libero. L'esistenza del sommario presuppone - ciò che per parecchi numeri era mancato - la numerazione delle pagine, che sono 112.

1994

Il sindaco Manlio Mantovani saluta: "Per noi che siamo abituati a guardare al futuro con ottimismo, la Fiera di Lonato non è solo un'importante occasione d'incontro e di lavoro, ma un anticipo della primavera (...) che (...) non sia solo quella meteorologica, ma anche l'avvento di una primavera del lavoro, di una ritrovata forza e capacità di produrre, ma anche e soprattutto di lavorare per la pace, la serenità e l'intesa". Il Comitato organizzatore segnala "che i proventi fieristici di questa edizione verranno totalmente utilizzati per concorrere alle spese di allestimento, in Palazzo Zambelli, di un **centro sociale per il Gruppo Anziani di Lonato**".

Aprè gli articoli una serie di "corrispondenze" dalle frazioni rurali: Bettola (Claudio Zanelli), Centenaro (don P. Giorgio Mortaro), Esenta (don Serafino) e Madonna della Scoperta (don Giuseppe Venturini). Lino Lucchini firma un arti-





colo intitolato "1958 - nasce la fiera di Lonato", in cui si ricorda la sfilata di trattori organizzata "dal giovane ed intraprendente Giovanni Robazzi" nell'autunno '57, ripetuta nel giorno di Sant'Antonio Abate del 1958 "con mostra anche di modelli nuovi", fino alla "prima sagra del trattore agricolo e prima mostra delle vetrine", organizzata il 17 gennaio 1959 col patrocinio del Comune.

1995

Il "numero unico" della trentasettesima fiera esce con solo 52 pagine: il Comitato organizzatore è stato impegnato su ben altri fronti. "La mancata disponibilità degli edifici scolastici e delle aree circostanti che per tanto tempo avevano ospitato la Fiera di Lonato, ha forzatamente obbligato il Comitato a reperire, quest'anno, con urgenza, un'area esterna all'abitato", soluzione provvisoria su 60 mila mq di area messa gratuitamente a disposizione dalla ditta Altmann-Cartrans, con "capannoni confortevoli in affitto".

1996

Nel suo saluto, il sindaco Manlio Mantovani comunica che, "data la continua crescita delle richieste di spazi espositivi, abbiamo individuato nel Prg l'area in cui la Fiera di Lonato potrà trovare una collocazione stabile e dotarsi di tutti i servizi necessari ad accrescere la sua importanza e funzionalità". Il Comitato organizzatore annuncia con orgoglio che la trentottesima edizione è anche la prima della "Fiera regionale di Lonato", dopo l'ottenimento dell'ambito riconoscimento di "regionale", appunto.

Il "numero unico" è tornato a una consona folia-

zione (96 pagine) e a una ricchezza di articoli in un sommario organizzato per settori.

1997

Al Comitato organizzatore va il riconoscimento del Sindaco: "se la Fiera Regionale di Lonato si è sviluppata sino ai livelli odierni lo si deve anche e soprattutto al lavoro di alcune ed alcuni Lonatesi, sia nel Comitato che fuori del Comitato, che tutti gli anni dedicano un paio di mesi di attività a far sì che questo parto annuale riesca senza intoppi e che la cittadinanza possa ancora una volta essere... fiera della propria Fiera".

Altro motivo di fierezza è che il 21 novembre '96 il Presidente della Repubblica ha firmato il decreto con cui è concesso a Lonato il titolo di Città.

Color Art
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI
25050 RODENGO S. (BS) - TEL. 030/6810155 - FAX 6810185

PARTECIPAZIONE PIÙ FACILE

Un nuovo regolamento
per la Fiera reinventata

L'organizzazione della Fiera è non tanto un organo di controllo, ma uno strumento di collaborazione per la migliore riuscita commerciale

Quest'anno la Fiera di Lonato si è profondamente rinnovata. Il grosso sforzo organizzativo per reinventarla è stato anche quello di riportarla nel centro storico, pur affrontando problemi di viabilità, sicurezza e disposizione dello spazio espositivo, difficilmente adattabile alle zone talvolta ristrette e dislocate delle suggestive vie del centro.

Questi problemi si sono comunque affrontati, perché il nuovo spirito dell'organizzazione è quello di restituire la festa a tutti i cittadini lonatesi, altrimenti estranei ad una delle più importanti manifestazioni che la tradizione ha comunque sempre mantenuto in vita.

La 40ma Fiera Regionale di Lonato coinvolge in primo luogo le varie realtà produttive e commerciali del territorio lonatese con iniziative di contorno alla Fiera oltre che con l'opportunità di par-

tecipare alla rassegna con apposito stand o con la semplice presenza dell'attività commerciale sul percorso fieristico.

Gli spazi espositivi interni, per la prima volta riservati all'esposizione di prodotti tipici alimentari, interessano oltre che le attività economiche lonatesi, anche quelle dell'entroterra gardesano, nonché aziende del Nord Italia e d'Oltralpe.

La nuova ideazione e la rinnovata struttura della Fiera hanno reso pertanto necessario un nuovo regolamento. Le modalità di partecipazione sono state alquanto semplificate per rendere un miglior servizio alle aziende partecipanti, proprio perché gli utenti devono sentire l'organizzazione della Fiera non esclusivamente come un organo di controllo, ma come uno strumento di collaborazione per lo sviluppo delle loro attività commerciali ed imprenditoriali.

OPEL 



 **Bocchio**
DESENZANO

Via dei Colli Storici, 8/10
Telefono (030) 9110303 r.a.

concessionaria **OPEL** 

È in questo spirito di reciproca collaborazione che gli organizzatori della Fiera di Lonato intendono realizzare questa edizione della Fiera e celebrarne il quarantesimo

In sei articoli
si semplificano
le adesioni

Modalità di partecipazione 40ma Fiera Regionale di Lonato

PREMESSA

Il Comune di Lonato organizza la 40ma edizione della Fiera Regionale di Lonato che ha luogo nei giorni 17 - 18/01, 24 - 25/01, 31/01 - 1/02/1998.

L'Ufficio Fiera ha sede nel Palazzo Municipale
Tel. Centralino comunale: 030/9130001 - Fax Comune 030/9130043.

Tel./Fax Ufficio Fiera: 030/9131456. La manifestazione ha luogo nel Comune di Lonato, in aree pubbliche ed all'interno di edifici del centro storico.

ART.1 - AMBULANTI

Gli ambulanti che intendono partecipare alla Fiera ed occupare gli spazi a ciò adibiti devono presentare apposita domanda e versare, oltre alla TOSAP, una somma a titolo di spese "per servizi tecnici" (spese per pulizia, per chiusura strade, per viabilità ecc.) nella misura di lire 30.000 IVA inclusa per l'intera durata della manifestazione. Il pagamento dovrà avvenire anticipatamente. Le vie riservate agli ambulanti sono le seguenti: via Tarello, via Repubblica, via Parolino, via Marconi, via Galilei, via Filzi, via Caduti del Lavoro. Gli orari fissati per l'installazione, esposizione e vendita della merce sono dalle ore 8.30 ed alle ore 20.00.

ART.2 - PARTECIPANTI AL MERCANTICO

Gli espositori che partecipano alla manifestazione del "Mercantico" e che intendono essere presenti alla Fiera devono presentare apposita domanda al Comune e verranno collocati lungo la via Gerardi in appositi spazi per i giorni di durata della manifestazione, nei quali essi intendono partecipare. L'onere a carico degli espositori è quello stabilito con delibera di Giunta Comunale n.316 del 15.05.1996 relativa alla manifestazione denominata "Il mercantico di Lonato". Il pagamento dovrà avvenire anticipatamente.

ART.3 - ESPOSITORI INTERNI

Gli spazi riservati agli espositori interni sono individuati in Palazzo Ex-Carceri, nel Palazzo Zambelli e nel Palazzo Franceschini.

Negli spazi interni devono essere preferibilmente esposti prodotti tipici che possono essere locali o di altre zone.

Gli spazi interni devono essere prenotati con apposita domanda da inviare entro il 31/12/97 o anche dopo ▶

A LONATO



OTTICA PERSONALIZZATA

G A R U F F O

OTTICO - OPTOMETRISTA

**Qualità
Precisione
e Cortesia**

**Garanzie per
i tuoi occhi**

tel. 030/9913258

Via Repubblica 9

PARTECIPAZIONE PIÙ FACILE

Un nuovo regolamento per la Fiera reinventata

tale data se rimangono spazi liberi. Gli spazi saranno assegnati limitatamente alla disponibilità delle aree espositive e ad insindacabile giudizio dell'organizzazione della Fiera.

L'allestimento dello spazio, a cura dell'espositore, deve avere inizio nei soli giorni di venerdì 16/01, venerdì 23/01 e venerdì 30/01/1998, dalle ore 8 alle ore 12.00. In caso di mancata occupazione dei posti assegnati entro le ore 12 di venerdì 16/01, venerdì 23/01 e venerdì 30/01/1998, salvo diversa comunicazione da parte dell'espositore entro tale termine, l'organizzazione della Fiera ha facoltà di assegnare lo spazio ad altri espositori e di trattenere la quota versata nel caso che lo spazio non venga assegnato ad altri.

Gli espositori interni sono tenuti a rispettare l'orario espositivo della Fiera: dalle ore 10 alle ore 20 di ogni giorno di esposizione. È vietato rimuovere la merce esposta prima dell'orario di chiusura suddetto, pena la sanzione amministrativa di lire 1.000.000.

Il costo degli spazi messi a disposizione negli edifici ammonta a L.10.000 + IVA al mq per ogni giorno di esposizione.

Agli espositori di cui al presente articolo verrà richiesta la corresponsione di una quota obbligatoria di lire 30.000 a titolo di copertura assicurativa RC e incendio. Ogni espositore può richiedere una presa di corrente con la potenza di 1 KW a L.35.000 + IVA per ogni giorno di esposizione.

Il pagamento di tutti gli oneri a carico degli espositori dovrà avvenire anticipatamente.

L'organizzazione della Fiera si riserva la facoltà di assegnare gratuitamente gli spazi espositivi ad aziende che con la loro presenza qualificano la Fiera oppure elevano il livello qualitativo della manifestazione.

Si fa obbligo ad ogni espositore di munirsi di almeno un estintore per il proprio spazio espositivo interno.

ART.4 - ESPOSITORI ESTERNI

Gli spazi per gli espositori esterni sono individuati nell'area adiacente alle scuole elementari, medie ed Istituti del capoluogo e devono essere prenotati mediante apposita domanda all'Ufficio Fiera. L'onere a carico degli espositori di cui al presente articolo è fissato in lire 30.000, a titolo di spese "per servizi tecnici" (spese per pulizia, chiusura strade, per viabilità ecc.), oltre alla TOSAP. Il pagamento di tutti gli oneri a carico degli espositori dovrà avvenire anticipatamente.

Gli spazi esterni saranno assegnati limitatamente alla disponibilità delle aree espositive ed a insindacabile giudizio dell'organizzazione della Fiera.

L'allestimento dello spazio, a cura dell'espositore, può avvenire solo nei giorni di venerdì 16/01, venerdì 23/01 e venerdì 30/01/1998, dalle ore 8 alle ore 12.00.

In caso di mancata occupazione dei posti assegnati entro le ore 12 di venerdì 16/01, venerdì 23/01 e venerdì 30/01/98, salvo diversa comunicazione da parte dell'espositore entro tale termine, l'organizzazione

ne della Fiera ha facoltà di assegnare lo spazio ad altri espositori e di trattenere la quota versata nel caso che lo spazio non venga assegnato ad altri.

Gli espositori interni sono tenuti a rispettare l'orario espositivo della Fiera: dalle ore 10 alle ore 20 di ogni giorno di esposizione. È vietato rimuovere la merce esposta prima dell'orario di chiusura suddetto, pena la sanzione amministrativa di lire 1.000.000.

Salvo disposizioni diverse da parte della direzione della Fiera, gli spazi espositivi assegnati devono essere sgomberati entro le ore 12.00 del lunedì successivo a quello della Fiera.

ART.5 - NORME GENERALI

Gli espositori sono tenuti ad adottare tutte le precauzioni possibili per evitare furti, incendi, corto circuito, rumori molesti, ecc. L'espositore è obbligato a munire macchine ed apparecchiature esposte di dispositivi di sicurezza conformi alle norme di legge in vigore per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. L'organizzazione della Fiera si riserva inoltre il diritto di interdire l'esposizione con la messa in funzione di macchine, apparecchi o qualsiasi altro oggetto, che possa rappresentare un pericolo per i visitatori.

È severamente vietato agli espositori interni utilizzare bombole GPL o altri combustibili.

Tutti gli impianti, allestimenti e materiali esposti devono essere conformi alle normative vigenti in materia di sicurezza. Il mancato rispetto delle normative di legge, accertato dall'organizzazione della Fiera, provoca la sospensione o l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica. Il costo dello spazio assegnato rimane comunque a carico dell'espositore, come pure le spese relative alla forzata rimozione delle merci esposte.

L'Amministrazione comunale mette a disposizione un servizio di sorveglianza notturna per limitare i furti o atti vandalici, fermo restando che ogni responsabilità per danni, avarie, ammanchi, furti, atti vandalici, di qualsiasi genere avvenuti durante la preparazione, lo svolgimento e la smobilitazione della fiera sono a totale carico degli ambulanti o espositori che partecipano alla fiera.

La direzione della Fiera e l'Amministrazione comunale non assumono responsabilità alcuna per il verificarsi di tali fatti o fatti diversi che cagionano danni a cose o persone durante la preparazione, lo svolgimento e la smobilitazione della fiera.

Esclusivamente per gli espositori interni, la direzione della Fiera e l'Amministrazione comunale risponderà per eventuali danni avvenuti durante i giorni della Fiera limitatamente a quanto previsto nelle clausole del contratto assicurativo in essere con la Compagnia appositamente individuata. Copia di detto contratto potrà essere richiesto alla direzione della Fiera.

L'organizzazione si riserva ogni potestà normativa per l'emanazione di disposizioni tese al miglior funzionamento della Fiera. Gli espositori saranno tenuti a rispettare tali norme.

Agli espositori sarà concesso di svolgere azioni di pubblicità all'interno dello spazio loro assegnato, fermo restando l'obbligo di osservare quanto è disposto dalla legge in materia. Detta azione pubblicitaria dovrà esse-



re svolta in modo che non rechi disturbo o molestia agli altri espositori ed ai visitatori. Riprese fotocinematografiche o televisive possono essere effettuate nell'ambito della manifestazione fieristica solo se espressamente autorizzate dalla Direzione, salvi diritti di proprietà degli espositori. Qualora all'interno degli spazi venga diffusa musica mediante videocassette o filmati con colonne sonore non originali o musicassette o dischi con musiche non originali, è obbligatorio regolarizzare l'utilizzo con la Società Italiana Autori ed Editori (SIAE) per evitare le sanzioni previste dalla legge.

ART. 6 - NORME FINALI

Se la manifestazione fieristica non potesse effettuarsi nel periodo stabilito per causa di forza maggiore o comunque per motivi indipendenti dalla volontà dell'Organizzazione della Fiera, gli espositori hanno diritto esclusivamente al rimborso della quota versata per la

partecipazione alla fiera

Eventuali reclami devono essere presentati per iscritto al Comitato Fiera entro il giorno successivo alla chiusura della manifestazione.

Per qualsiasi controversia il loro competente è quello di Brescia.

È obbligatorio per tutti gli espositori sottoscrivere, per accettazione, le presenti prescrizioni.

Per quanto non sopra menzionato si fa riferimento alla normativa vigente.

IL PRESIDENTE: Roberto Biza

IL DIRETTORE: Carlo Agarotti

Domanda di ammissione alla 40ma Fiera di Lonato per gli espositori non appartenenti alla categoria degli ambulanti

SPETT.LE
DIREZIONE DELLA FIERA
25017 LONATO

La ditta
legalmente rappresentata dal Sig.
nato a il
città in via n°
C.A.P. città
Tel. fax
cod.fisc. partita IVA
iscritta al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'esercizio dell'attività di:
al n.

CHEDE ¹

per i giorni: 17 - 18 - 24 - 25 - 31 gennaio 1998 e 1 febbraio 1998:

- uno spazio interno di mq. a L. 10.000 + IVA/mq. al giorno + una quota fissa di L. 30.000 per copertura assicurativa R.C. e incendio da versare anticipatamente sul c/c n. 13495254 intestato a "Comune Lonato - Gestione Fiera - Servizio Tesoreria" presso la Banca CAB, Agenzia di Lonato.
- uno spazio esterno di mq.
- a L. 3.000/mq. al giorno (L. 1.500/mq. al giorno in caso di occupazione per tutti i sei giorni della manifestazione e in caso di pagamento anticipato) da versare sul c/c POSTALE n. 10544195 intestato a "SER.COM s.r.l. CONC. COMUNE DI LONATO";
- oltre ad una quota fissa di L. 30.000 per servizi tecnici forniti dall'Organizzazione della Fiera da versare anticipatamente sul c/c n. 13495254 intestato a "Comune Lonato - Gestione Fiera - Servizio Tesoreria" presso la Banca CAB, Agenzia di Lonato.

n. prese di corrente della potenza di un KW/ora per le proprie esigenze (Tipo monofase: v. 220/Tipo trifase: v. 380) a L. 35.000 + Iva al giorno.

Si impegna a rispettare le modalità di partecipazione alla 40^a Fiera Regionale di Lonato, di cui dichiara di avere preso esatta visione.

Luogo e data

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

¹ Si prega di cancellare le parti che non interessano (per es.: se si intende partecipare solo nei giorni 17 e 18, bisogna cancellare 24, 25, 31 e 1, oppure se si intende chiedere uno spazio esterno, bisogna cancellare quanto riguarda lo spazio interno e così via)

Elenco degli inserzionisti di questa edizione

Questo volume è stato realizzato grazie anche a:

AGOSTI GASTRONOMIA a pag. 7.
 AGRIMARKET - MANGIMI a pag. 21
 ALBACAR - CONCESSIONARIA ALFA ROMEO a pag. 16
 ANDREIS SEGNALETICA STRADALE a pag. 71
 ANTICO CORLO RISTORANTE a pag. 35
 AUTOSCUOLA LONATO a pag. 17.
 AZIENDA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DI BRESCIA a pag. 62
 BACCOLI EZIO - GOMME a pag. 28
 BALCRO STAMPI a pag. 29
 BARBIROLI IMPRESA EDILE a pag. 31
 BCC DEL GARDA a pag. 2a COPERTINA
 BOCCHIO CONCESSIONARIA OPEL a pag. 76
 BRUNA TOSI ABBIGLIAMENTO a pag. 23
 BUSSENI FALEGNAMERIA a pag. 39
 CAB - CREDITO AGRARIO BRESC. a pag. 4a COPERTINA
 CAPUZZI SANTO - IMPIANTI ELETTRICI a pag. 46
 CARELLA ELETTRAUTO a pag. 20
 CASTELLINI FEDERICO - AUTOFFICINA a pag. 16
 CHERUBINI FLORICOLTURA a pag. 59
 CIMA AUTO - AUTOVEICOLI a pag. 73
 COMECA COSTRUZIONI MECCANICHE a pag. 37
 CONFORTI CLAUDIO - IMPIANTI ELETTRICI a pag. 44
 CORA VIVAIO a pag. 22

CRESCINI AUTOBUS a pag. 8.
 DESIDERATI ANGELO - CARROZZERIA a pag. 31
 DITTA CANALE (RAZZI) BEVANDE a pag. 51
 EAM DI ANNIBALE MARAZIO - IMPIANTI ELETTRICI a pag. 5
 EMECCI SRL - AUTOVEICOLI a pag. 69
 FEZZARDI GEOM. ORESTE a pag. 49
 FRATELLI TONOLI CARBURANTI a pag. 68
 FRATELLI ZAMBONI FORNERIA a pag. 47
 FRERA FRATELLI IDRO-TERMO-SANITARIA a pag. 57
 GAMMA CERAMICHE a pag. 3a COPERTINA
 GARDA MIELE a pag. 25
 GARUFFO OTTICA a pag. 77.
 GBL FALEGNAMERIA a pag. 41
 GIARDINI - MANUTENZIONE GIARDINI a pag. 61
 GIRO MICHELE - SERRAMENTI a pag. 53
 GOFFI FULVIO COSTRUZIONI a pag. 40
 IL BARATTOLO - BAR a pag. 41
 IL MERCATONE DELL'ABBIGLIAMENTO a pag. 9
 IL PINGUINO LAVASECCO a pag. 39
 IL RUSTICHELLO HOTEL RISTORANTE a pag. 33
 IMPERADORI COPERTURE INDUSTRIALI a pag. 15
 LA LANTERNA - RISTORANTE PIZZERIA a pag. 4
 STEFANO RAMUNNO - ASSICURAZIONI a pag. 43
 LA SIESTA - BAR a pag. 14.
 LE FORBICI - GIARDINI a pag. 55
 LEALI MARIO & C. UTENSILERIE a pag. 50
 LEONARDI OTTICA a pag. 11.
 LIBERTY IMMOBILIARE a pag. 43
 LOCATELLI - UTENSILERIA a pag. 24
 LONAUTO OFFICINA FIAT-LANCIA a pag. 13
 LORENZONI CAVE a pag. 34
 MALAGNINI AUTORIPARAZIONI a pag. 67
 NUOVA LAVASECCO DI MARZIA PAPA a pag. 18
 OMNIA BY CRAZY - ABBIGLIAMENTO a pag. 52
 OXYTURBO a pag. 48
 PAGHERA RICCARDO - OFFICINA CITROEN a pag. 32
 PATRIZIA MOR MERCERIA a pag. 65
 PETIT PARIS - PIZZERIA a pag. 44
 PIOVANELLI ARMERIA a pag. 68
 POLLINI VINCENZO & C. - COSTRUZIONI a pag. 65
 REDIGHIERI COMPENSATI a pag. 30
 ROSSI AUTO CONCESSIONARIA VOLVO a pag. 19
 ROSSI STENIO IMPIANTI ELETTRICI a pag. 6.
 RUBES NADIA - FIORI a pag. 26
 SALANDINI MOBILI a pag. 36
 SCALVINI GEOM. EUGENIO a pag. 54
 SER MOB FALEGNAMERIA a pag. 72
 SIGNORI SERGIO TRATTORI a pag. 45
 STUANI FORNERIA a pag. 47
 SULLIVAN RISTORANTE a pag. 38
 TONNI RENATO - IMPIANTI ELETTRICI a pag. 58
 VIVAIO DEI MOLINI a pag. 12.
 ZAMBONI NERINO - ONORANZE FUNEBRI a pag. 26

SUPPLEMENTO AL N. 3 (dicembre 1997) di
LONATO IN CASA

*Notiziario dell'Amministrazione Comunale
 di Lonato*

Direttore responsabile
 Manlio Mantovani

Coordinamento di redazione
 a cura del Comitato Organizzatore
 della Fiera

Autorizzaz. Tribunale Brescia
 n. 5 del 18-2-1997

**Realizzazione editoriale
 e pubblicità:**

Abaco Edizioni Srl
 Brescia, via Creta 6
 tel. (030) 223899 - fax 224043

Stampa: Color Art
 Rodengo Saiano

Diffusione: Pdp - Brescia



centro
gamma 1 s.p.a.
termosanitaria

IDRO TERMO SANITARIA
IRRIGAZIONE - PRODOTTI INDUSTRIALI

I professionisti del bagno

DESENZANO DEL GARDA - Via Mantova 20 ☎ (030) 9994311 r.a. - Fax 9914240

FILIALI: BRESCIA, Via Vallecamonica 19 G ☎ (030) 320838 - 321988 Fax 322024. MANTOVA, Via Cremona
☎ (0376) 262359 - 262383 Fax 380395. SAN MARTINO BUONALBERGO (VR), Via Fratelli Cervi 14



gamma
ceramiche 1 s.p.a.

Alla **gamma ceramiche s.p.a.** di Desenzano del Garda troverai:
Pavimenti e rivestimenti in ceramica, in cotto, in legno e in klinker.
Accessori da bagno, caminetti e materiali edili in genere.
Vasta esposizione e personale specializzato a completa disposizione.

Il meglio per la vostra casa

DESENZANO DEL GARDA - Via Mantova 20 ☎ (030) 9994311 r.a. - Fax 9914240

SALA ESPOSIZIONE
MANTOVA, Via Cremona ☎ (0376) 262359 - 262383 Fax 380395.



PIANO PREVIDENZA CAB

IL TUO DOMANI COMINCIA OGGI.

Oggi è il momento migliore per decidere del tuo futuro. Perché Piano Previdenza Cab ti mette a disposizione un pacchetto di soluzioni studiate per ogni esigenza del domani: il domani dell'età della pensione, per mantenere il tenore di vita cui sei abituato; il domani donna, per un futuro sicuro ed economicamente indipendente; il domani dei figli e dei nipoti, da costruire su solide basi; il domani di chi ti è caro e vuoi proteggere contro qualsiasi evenienza. Non aspettare domani per decidere il tuo domani. Piano Previdenza Cab è la ragione in più per pensarci oggi.

167-829027



CREDITO SARESE BRESCIANO